

L'A

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

IN BOCCA AL LUPO!



AI GIOVANI CHE AFFRONTANO
L'ESAME ABILITANTE



**DIRETTIVA QUALIFICHE
AL VIA!**



**INSIEME
INEA E AGROTECNICI**



**RITORNANO
I CONSORZI AGRARI**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
- Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 1, DCB di Forlì"

Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni

Direzione, redazione e amministrazione:

SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.

Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì

Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569

ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.



AI SOCI DELLA COOPERATIVA AGRIFUTURO

CONFERMATI I TASSI DI INTERESSE SUL PRESTITO SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Agrifuturo, ha deciso di **confermare i tassi di interesse attualmente riconosciuti ai titolari di un libretto cooperativo di prestito sociale**, nonostante il rendimento a breve dei tassi di interesse e quello pagato dagli Istituti di credito su strumenti analoghi sia pressoché inferiore allo 0,50%.

Il Consiglio di Amministrazione ha motivato questa scelta con l'opportunità di premiare i soci che hanno, in questi anni, sostenuto la Cooperativa nel suo sviluppo, condividendo con loro i risultati finanziari di una gestione estremamente positiva.

Si ricorda ai Signori Soci che gli interessi pagati e/o ricapitalizzati sono al netto di qualsiasi imposta e non debbono essere dichiarati nella denuncia dei redditi; i singoli estratti, inoltre, evidenziano per ciascuno con chiarezza i giorni di valuta, il tasso applicato, le ritenute di legge ed ogni altro elemento di trasparenza.

Nell'occasione preme altresì evidenziare che, anche in momenti di eccezionale turbolenza dei mercati finanziari, la solidità della Cooperativa è eccellente e tale da consentire di riconoscere ai soci prestatori interessi di assoluto rilievo, in particolare per la fattispecie che consente la totale libertà di ritiro del prestito.

Attualmente i tassi di interesse che AGRIFUTURO riconosce sono i seguenti:

- **3,80%** sui libretti liberi;
 - **4,80%** sui libretti privilegiati;
 - **5,00%** sui libretti con vincolo triennale (*destinati a finanziare lo sviluppo pluriennale strategico dell'attività cooperativa*);
- con un costo massimo di tenuta del libretto di soli 24,00 euro annui e nessuna altra spesa.

I buoni risultati ottenuti in questi anni e l'adozione di una politica di forti investimenti strategici hanno consentito alla Cooperativa ed ai suoi soci di superare positivamente il primo semestre 2009 (*caratterizzato da forti turbolenze*), e di affrontare con maggiore serenità la seconda parte dell'anno.

Nel 2008 oltre 150 tecnici, dipendenti e collaboratori hanno operato nelle diverse attività della Cooperativa ed in particolare nelle commesse conseguenti alle gare di appalto aggiudicate indette, fra l'altro, da AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, dalla Regione Piemonte, da AVEPA-Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, da diverse Amministrazioni provinciali nonché da imprese private, molte di queste attività sono continuate nel 2009 e tuttora in corso.

Per informazioni sulla Cooperativa:

e-mail: info@agrifuturo.it - www.agrotecnici.it/agrifuturo.htm

*IL PRESIDENTE
(Agr. Sergio Spada)*

IL PRESENTE AVVISO NON RAPPRESENTA SOLLECITAZIONE PUBBLICA
AL RISPARMIO OD ALLA SOTTOSCRIZIONE AI PRODOTTI FINANZIARI

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

PROFESSIONE AGROTECNICO



5 **Direttiva qualifiche:**
parola al CNEL

10 Aspiranti professionisti
pronti all'esame

16 Inea e Agrotecnici
insieme per la ricerca



17 Un Agrotecnico
alla guida del consorzio
per il Polesine



19 La professione
fa scuola

20 VITA DEI COLLEGI

22 IASMA INFORMA

23 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

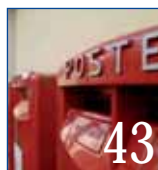
34 Carlo Siciliani è il nuovo
Presidente dell'Enpaia



35 I valori
dell'Agroalimentare ita-
liano



40 Voucher: un successo
che va oltre l'agricoltura



43 Alla faccia
della crisi!

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate la rubriche "Panorama Regionale" e "Il Mercatino".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

**"Conosciamo la verità
non soltanto per mezzo
della ragione,
ma anche per mezzo del cuore."**

Blaise Pascal
(1623-1662, Matematico e filosofo)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com



L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

Iva assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2,
legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Luciano Nocera, Eleonora Sandri,
Silvia Gardiol, Vittorio di Perna,
Eraldo Tura, Silvia Ceschini.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 28 Ottobre 2009

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**



« La Posta dei Lettori »



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

Caro Direttore,
sono un iscritto di vecchia data all'Albo degli Agrotecnici e, per mia dimenticanza, non ho ancora provveduto a richiedere l'iscrizione all'elenco dei tecnici abilitati per il rilascio dei certificati di prevenzione incendi, sfruttando la mia ultradecennale "anzianità" di iscrizione nell'Albo. Desideravo sapere se ero ancora in tempo, non avendo più trovato negli ultimi numeri della rivista il riferimento a tale opportunità.
Grazie per la disponibilità.

Agr. Giuseppe MIRACCO (Cosenza)

Relativamente al suo quesito, le preciso innanzitutto che negli ultimi numeri della rivista non è stato pubblicato il box con l'annuncio dell'imminente superamento dei vecchi requisiti per poter presentare domanda di iscrizione nell'elenco dei professionisti abilitati al rilascio dei certificati di prevenzione incendi per esclusive ragioni di spazio.

Tuttavia prima di risponderle nel merito ho provveduto ad interpellare direttamente il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che mi ha confermato che, nonostante si siano concluse da qualche tempo le riunioni presso il Ministero dell'Interno e sia stata già predisposta una bozza di Decreto Ministeriale di revisione del Decreto del 25 marzo 1985, allo stato attuale il nuovo Decreto non è ancora stato approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Rimane a tutt'oggi in vigore l'attuale normativa contenuta nel Decreto del 1985 anche se è estremamente probabile che tra breve entri in vigore la nuova disciplina che prevederà obbligatoriamente per tutti i professionisti iscritti nell'Albo il necessario superamento di un corso base modulato su almeno 120 ore di insegnamento per poter ottenere l'iscrizione nell'elenco dei tecnici abilitati.

Le consiglio dunque di provvedere quanto prima ad inviare al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati la domanda di iscrizione che potrà scaricare on-line nel sito www.agrotecnici.it nella Sezione "Le principali competenze - La prevenzione incendi", sfruttando il requisito della sua iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici da più di dieci anni, che la esenta dall'obbligo del corso di specializzazione.

Le ricordo infatti che ai fini dell'accoglimento della sua domanda sarà determinante la data con la quale verrà acquisita al protocollo del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, rispetto alla data di entrata in vigore del nuovo Decreto che decorrerà -come tutti gli atti normativi- dopo il quindicesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Egregio Direttore,
sono un candidato agli esami di Stato abilitanti per l'anno 2009 e vorrei sapere qualcosa di più sulla possibilità per gli Agrotecnici di conseguire il patentino per l'acquisto dei fitofarmaci, dal momento che avrei interesse ad operare anche in questo ambito.
Grazie della risposta che mi vorrà fornire.

Lettera firmata (Bologna)

Caro lettore, grazie per la sua lettera che mi permette di rispondere anche ad altre che sono recentemente pervenute in redazione sempre sullo stesso argomento che, dunque, merita un breve approfondimento.

Come avrà già avuto modo di conoscere, scorrendo le competenze della categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati puntualmente indicate dalla legge n. 251/86 e successive modificazioni ed integrazioni, all'art. 11, comma 1, lettera g) è indicata "...l'assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta integrata".

Le ricordiamo che la materia è stata disciplinata dal DPR n. 290 del 23.4.2001 che regola le modalità di acquisto e vendita dei fitofarmaci il cui art. 26, nel prevedere le condizioni necessarie per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto, indica gli Agrotecnici tra i professionisti esentati dalla prova valutativa, altrimenti necessaria.

Lei dunque, una volta superato l'esame di Stato abilitante ed essersi iscritto nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, potrà ottenere direttamente dall'Ispettorato Agrario della sua provincia di residenza tale autorizzazione, senza la necessità di sostenere alcun esame.

Le ricordiamo anche che l'art. 26 comma 6 del DPR n. 290/2001 ricomprende gli Agrotecnici tra i soggetti esentati dalla prova valutativa, anche per l'abilitazione alla vendita dei fitofarmaci.

Spero di avere chiarito i suoi dubbi e "in bocca al lupo" per il positivo superamento degli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico.

IL DIRETTORE

Direttiva qualifiche: parola al CNEL

FRA INGIGANTITE ASPETTATIVE E DUBBI DI LEGITTIMITA' AL CNEL ENTRA NEL VIVO LA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI

La Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nata per favorire il più veloce riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali dei Paesi *partners* UE, per consentire ai cittadini dell'Europa Unita di muoversi con maggiore libertà e semplicità all'interno del vasto territorio dell'Unione, in Italia è stata utilizzata in modo improprio. Sostengono questa tesi i rappresentanti degli Ordini professionali (*parti più che interessate all'argomento*) ma anche l'On. **Stefano Zappalà**, all'epoca eurodeputato e relatore del provvedimento (*che, dunque, sull'argomento dovrebbe saperne più di ogni altro*).

Ma andiamo con ordine. Per rendere "unita" l'Europa, come da tempo tutti i Governi sono impegnati a fare, occorre uniformare i sistemi nazionali: le leggi principali, la moneta, la difesa, le regole finanziarie, i titoli di studio. I titoli di studio, per l'appunto. Senza una loro armonizzazione l'Europa unita non sarà mai, nel senso che se un titolo di laurea conseguito, ad esempio, in Spagna non è riconosciuto, poniamo, in Germania il cittadino spagnolo non potrà mai trasferirsi in questa altra Nazione (*e viceversa*) per fare quell'attività che prima faceva nella propria. In tal modo è lesa il fondamentale

principio di libera circolazione dei cittadini e di uguaglianza di trattamento in tutti i Paesi dell'Unione. La Commissione Europea ha affrontato questo tema con molta decisione e da diverso tempo, inizialmente pensando di risolverlo emanando "Direttive di settore", ad esempio una Direttiva per i Medici, una Direttiva per gli Architetti e via dicendo. Ma dopo un poco ci si è accorti che la strada delle "direttive di settore" era infinita: molte, troppe le professioni da regolamentare ed anche troppo diverse fra loro. Il passo successivo, allora, è stato quello di approvare una unica Di-



Roma. Una immagine del tavolo della presidenza del Convegno CNEL del 20 aprile 2009 sul Decreto legislativo n. 206/2007. Da sinistra: Pierangelo Sardi, Presidente CEPLIS; Marina Calderone, Presidente CUP-Comitato Unitario Professioni; Roberto Orlandi, Capogruppo CNEL Libere Professioni; Stefano Zappalà, Eurodeputato.

IL DECRETO CHE OPERA IL RICONOSCIMENTO

D.Lgs. 9 novembre 2007, n. 206
 "Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali"

.....

Art. 26. Piattaforma comune.

1. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, al fine di elaborare proposte in materia di piattaforme comuni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera n), da sottoporre alla Commissione europea, convoca apposite conferenze di servizi cui partecipano le autorità competenti di cui all'articolo 5. Sulla ipotesi di piattaforma elaborata dall'autorità competente di cui all'articolo 5 o, in mancanza, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, vengono sentiti, se si tratta di professioni regolamentate, gli ordini, i collegi o gli albi, ove esistenti, e, in mancanza, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale, se si tratta di professioni non regolamentate in Italia, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale e, se si tratta di attività nell'area dei servizi non intellettuali e non regolamentate, le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale.
2. All'elaborazione di piattaforme comuni, proposte da altri Stati membri, partecipano le autorità competenti di cui all'articolo 5, sentiti, se si tratta di professioni regolamentate, gli ordini, i collegi o gli albi, ove esistenti, e, in mancanza, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale, se si tratta di professioni non regolamentate in Italia, le associazioni rappresentative sul territorio nazionale e, se si tratta di attività nell'area dei servizi non intellettuali e non regolamentate, le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale. Analogamente si procede in ogni altro caso in cui a livello europeo deve essere espressa la posizione italiana in materia di piattaforma comune.
3. Al fine della valutazione in ordine alla rappresentatività a livello nazionale delle professioni non regolamentate si tiene conto:
 - a) della avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;
 - b) della adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
 - c) della tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;
 - d) di un sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;
 - e) della previsione dell'obbligo della formazione permanente;
 - f) della diffusione su tutto il territorio nazionale;
 - g) della mancata pronuncia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.
4. Qualora le qualifiche professionali del richiedente rispondano ai criteri stabiliti nel provvedimento comunitario di adozione della piattaforma comune, il riconoscimento professionale non può prevedere l'applicazione dei provvedimenti di compensazione di cui all'articolo 22. **Le associazioni in possesso dei requisiti di cui al periodo precedente sono individuate, previo parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro per le politiche europee e del Ministro competente per materia.**
5. Se successivamente all'adozione da parte dell'Unione europea le autorità competenti di cui all'articolo 5 ritengono che i criteri stabiliti nel provvedimento comunitario di adozione della piattaforma comune non offrano più garanzie adeguate quanto alle qualifiche professionali, ne informa il coordinatore di cui all'articolo 6 che cura la trasmissione dell'informazione alla Commissione europea per le iniziative del caso.

rettiva generale sui riconoscimenti, non più basata su di un singolo titolo di studio o professionale ma bensì su di un livello di studi. In questo caso il riconoscimento è garantito non in ragione di un particolare titolo conseguito ma, per settori simili, dal numero di anni di studio.

Il nuovo sistema individua dei livelli (ad esempio: studi post-secondari, cioè universitari, non inferiori a quattro anni) ed "omologa" tutti quelli che hanno quel determinato livello di formazione.

Naturalmente questa dei livelli è solo la "porta di accesso" agli altri Paesi europei, una volta entrati in un altro Paese dell'Unione il migrante deve indicare a quale tipo di riconoscimento aspira, in altre parole per quale tipo di attività desidera

essere riconosciuto.

Facciamo un esempio concreto; un Infermiere tedesco, che già nel suo Paese di origine svolgeva questa attività, si trasferisce in Italia e desidera continuare a svolgere lo stesso lavoro. Poniamo che il livello di studi, come durata, sia uguale in entrambi i Paesi. Il cittadino tedesco può dunque chiedere di essere riconosciuto; deve però documentare, per fare l'Infermiere in Italia, che già lo faceva in Germania ed ovviamente di conoscere la lingua.

Il riconoscimento va chiesto all'Autorità Nazionale competente (per l'Italia è il Ministero della Giustizia) che svolge l'istruttoria ed emana un Decreto di riconoscimento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: da quel momento il nostro ipotetico Infermiere

tedesco si vede riconoscere i suoi titoli come uguali a quelli italiani e quindi può liberamente svolgere la sua professione in Italia, come se avesse studiato ed acquisito i titoli professionali nel nostro Paese.

Concettualmente la procedura è semplice, in concreto molto meno, perché i documenti da presentare sono molteplici ed i tempi non brevi (questa rivista si è peraltro occupata dell'argomento con articoli pubblicati sul numero 11/2008 "Riconoscimento all'estero del titolo professionale di Agrotecnico" e 9/2009 "Dalle Alpi italiane alle isole polinesiane", ai quali si rimanda), e perciò il Parlamento Europeo ha deciso di migliorare ulteriormente il sistema, con la nuova Direttiva 2005/36/CE che introduce,

fra l'altro, il sistema delle "Piattaforme comuni".

Risparmiando al lettore i tecnicismi della procedura, basterà dire che viene prevista la possibilità di definire preventivamente quali titoli formativi e professionali diano accesso ad una determinata professione (la "Piattaforma") e poi, una volta accertato chi nei singoli Paesi UE può rientrare in questa "Piattaforma", certificarla da parte della Commissione Europea.

Da quel momento tutti coloro che rientrano nella "Piattaforma" possono migrare da un Paese all'altro senza più bisogno di chiedere, di volta in volta, un decreto di riconoscimento in quanto l'esame è già stato svolto a monte, una volta per tutte.

La Direttiva 2005/36/CE riguarda solo ed esclusivamente le "professioni riconosciute"; in Italia queste sono le professioni riunite in Ordini e Collegi, negli altri Paesi dell'Unione sono le professioni che hanno una regolamentazione identica o simile a quella italiana oppure che, comunque, godono di un riconoscimento di tipo pubblico (cioè dello Stato).

Tutto semplice e chiaro. Ma non per noi italiani, che amiamo complicarci la vita. Ed infatti quando il nostro Governo (era il 2007, Presidente del Consiglio Romano Prodi), ha recepito la Direttiva Europea, attraverso il Decreto Legislativo 9.11.2007 n. 206, ha inserito nella procedura anche le "professioni non regolamentate", che nella Direttiva Europea non era-

no contemplate.

L'inserimento improprio è avvenuto su pressione delle Associazioni di queste "professioni" le quali, paventando il pericolo di non poter "andare" in Europa (*pericolo inesistente*), in realtà miravano ad ottenere per questa via un riconoscimento giuridico pubblico da utilizzare, probabilmente soprattutto per fini interni. In ogni caso le Associazioni delle "non regolamentate" il risultato desiderato lo hanno pienamente incassato.

L'art. 26 del Decreto legislativo prevede infatti che se la "Piattaforma" europea riguarda attività non regolamentate, ad elaborarla per l'Italia partecipino le "Associazioni rappresentative sul territorio nazionale", che sono poi individuate attraverso una

COS'E' IL CNEL

Ma perché il Decreto legislativo n. 206/2007 ha imposto al Ministero della Giustizia di acquisire il parere "obbligatorio" del CNEL?

Per la sua storia, le sue funzioni ed il suo rango.

Il CNEL infatti è un organismo previsto dall'art. 99 della Costituzione, voluto come organo di consulenza delle Camere e del Governo, al quale è affidato anche un altro e più importante compito, quello della "iniziativa legislativa"; infatti il CNEL ha il potere di presentare e proporre alle Camere proposte di legge, un potere questo poco noto e che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha sempre utilizzato con grande parsimonia.

Più in concreto l'attività del CNEL è stata regolata dalla legge n. 33 del 5 gennaio 1957. La sua composizione e le attribuzioni sono disciplinate dalla legge n. 936 del 30 dicembre 1986 e dalla legge n. 383 del 7 dicembre 2000.

Il CNEL è composto da centoventuno consiglieri: dodici esperti, scelti fra qualificati esponenti della cultura economica, sociale e giuridica; quarantaquattro rappresentanti dei lavoratori dipendenti, del settore pubblico e privato, diciotto rappresentanti del lavoro autonomo, trentasette rappresentanti delle imprese e da dieci rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni del volontariato. Il Presidente è nominato fuori dai componenti ed è attualmente il Prof. Antonio Marzano. Uno dei vanti del CNEL è la sua biblioteca, istituita nel 1958, e che conta un patrimonio librario particolarmente specializzato nelle materie giuridiche, economiche, sociali e del lavoro, di circa 75.000 volumi, con un incremento annuo medio di 2.000 nuovi libri. Questo dato comprende circa 750 testate di periodici, italiani e stranieri, di cui 400 correnti, 480 opere in collana, 950 opere in continuazione (annuari italiani e stranieri), pubblicazioni del Bureau International du Travail, dell'Istat, dell'Unione Europea e dell'OCSE. La Biblioteca è interamente informatizzata ed effettua costantemente uno spoglio di articoli su argomenti di interesse del CNEL.

Ma non certo minore importanza rappresenta la "Banca Dati" CNEL, con l'Archivio Nazionale dei Contratti Collettivi di lavoro. Il CNEL ha sede dentro il Parco di Villa Borghese, sopra Piazzale Flaminio, in uno degli angoli più belli di Roma, all'interno della splendida "Villa Lubin", che fu anche sede, a partire dal 23 maggio 1908, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.



La sede del CNEL

COSÌ LA DELIBERA CNEL SUI RICONOSCIMENTI

Deliberazione dell'Assemblea del CNEL del 23 luglio 2009

L'Assemblea del CNEL, su proposta della Commissione per le Politiche del Lavoro e dei Settori Produttivi (II), approva il seguente documento relativo all'iter procedimentale per la formulazione del parere previsto dall'art. 26 del Decreto legislativo n. 206/2007, in materia di associazioni di professioni non regolamentate munite dei criteri di rappresentatività previsti dall'art. 26 citato.

I requisiti della rappresentatività

L'art. 26 comma 3 del Decreto legislativo n. 206/2007 stabilisce che al fini della valutazione in ordine alla rappresentatività a livello nazionale delle professioni non regolamentate si tiene conto:

- a) della avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;
- b) della adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
- c) della tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;
- d) di un sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;
- e) della previsione dell'obbligo della formazione permanente;
- f) della diffusione su tutto il territorio nazionale;
- g) della mancata pronunzia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.

Il requisito della qualità dei servizi

Il CNEL, nella fase istruttoria del parere richiestogli, tenderà inoltre a valorizzare le funzioni associative tendenti ad assicurare elevati livelli di qualità dei servizi resi dagli associati.

istruttoria compiuta del Ministero della Giustizia "previo parere del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro", che è un organismo rappresentativo dell'economia italiana, di rango istituzionale.

Gli Ordini professionali contestarono duramente la decisione di inserire le Associazioni non regolamentate in un Decreto che riguardava solo le professioni già oggetto di regolamentazione e quando il Ministero della Giustizia emanò il Decreto applicativo, una parte di Ordini professionali lo impugnarono al TAR ottenendone l'annullamento (questo il risultato finale delle sentenze n. 3159 e 3160/2009, anche se quel dibattito giudiziario si svolse in maniera assai controversa); il Ministero allora, in luogo di emanare un nuovo Decreto applicativo, decise di procedere ugualmente, facendone a meno, ritenendo il Decreto Legislativo n. 206/2007 "autoesecutivo", scelta anche questa contestata da molti Ordini professionali ed oggetto di uno specifico Convegno che si svolse precisamente al CNEL nel mese di

aprile 2009 (si veda anche il numero di giugno 2009 di questa rivista, articolo "Direttiva qualifiche: focus al CNEL").

Nel frattempo un numero consistente di Associazioni ha presentato domanda di riconoscimento al Ministero fin dal mese di dicembre 2008, quelle ritenute validamente istruite sono state trasmesse al CNEL per il formale rilascio del parere.

In tal modo sul CNEL si sono riversate le contrastanti pressioni di chi ritiene quella procedura impropria e di chi invece (le Associazioni interessate) vuole che la si compia nel minor tempo possibile.

In mezzo al fuoco delle opposte fazioni ci sono i Consiglieri del CNEL ed in particolare quelli del "Gruppo delle Libere Professioni", i quali probabilmente nutrono perplessità sulla legittimità della norma, ma al tempo stesso hanno il dovere di applicarla.

Riassume bene la loro non facile posizione il Capogruppo **Roberto Orlando**, che è anche il Presidente del

Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che così commenta:

"Che l'inserimento del riconoscimento delle Associazioni non regolamentate nelle procedure per le "Piattaforme europee" sia una forzatura tutta italiana, non voluta dal legislatore europeo, lo ha più volte affermato l'On. Stefano Zappalà, che di quella Direttiva fu il relatore e, dunque, dovrebbe sapere bene come stanno le cose.

Per quanto riguarda il nostro ruolo al CNEL, non nascondo che si tratta di un ruolo non facile, ma come Gruppo abbiamo assunto una posizione precisa; ferme le nostre perplessità, di cui ho detto, come Consiglieri del CNEL abbiamo il dovere di rendere al Governo il parere che ci viene chiesto, secondo le disposizioni vigenti. Sotto questo profilo la nostra lealtà istituzionale è pienamente garantita. In conclusione: la norma non ci piace, ma la applicheremo."

Risulta in effetti che il "Gruppo delle Libere Professioni" del CNEL sia quello che più di ogni altro ha insistito per mettere in discussione le

domande di riconoscimento che al CNEL sono nel frattempo arrivate (ben 38) e che i ritardi sono derivati in parte dalla difficoltà degli uffici del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro di trattare una così ingente massa di documenti, secondo procedure mai applicate prima d'ora, ed in parte per un grave problema di salute che ha purtroppo colpito il dott. **Giuseppe Casadio**, il Presidente della II Commissione lavoro del CNEL che aveva in carico l'istruttoria di queste domande.

In ogni caso, anche sulla spinta delle richieste di Orlandi e dei suoi colleghi, il 23 luglio 2009 l'Assemblea del CNEL ha approvato una delibera che fissa le regole in base alle quali le richieste saranno istruite (vedi box

in queste pagine).

Alla ripresa dei lavori, dopo le ferie estive, il CNEL ha iniziato ad esaminare un primo gruppo di cinque richieste, ma senza arrivare ad un risultato finale; entrando nei singoli casi concreti ci si è infatti accorti che la delibera del 23 luglio 2009 merita di essere ulteriormente affinata con indicazioni in taluni casi più precise; sempre al Capogruppo Roberto Orlandi abbiamo chiesto di farci un esempio:

“La delibera-quadro del CNEL del 23 luglio va bene, però deve essere perfezionata su singoli aspetti; mutando l'art. 26 del Decreto legislativo n. 206/2007 è stato fra l'altro stabilito che le Associazioni, per essere riconosciute, debbano avere ‘Una diffusione

su tutto il territorio nazionale’.

Ma in concreto, ciò cosa significa? Che devono essere presenti in tutte le Regioni italiane?

E quindi respingere la richiesta di una Associazione che è presente su 19 Regioni anziché 20? Oppure no?

Questi ed altri sono problemi da risolvere, per dare corpo ad una regola generale che sia di carattere generale, e quindi oggettiva ed imparziale, da definire prima di passare ai singoli casi”.

In ogni caso al CNEL hanno deciso di lavorare a “tappe forzate”, una riunione a settimana, finché la massa non sarà dipanata.

*Pasquale Cafiero
Marcello Salighini*

L'ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI CHE HANNO CHIESTO IL RICONOSCIMENTO AL CNEL

ASSOCIAZIONE

1. A.G.I. (Associazione grafologica italiana)
2. A.G.P. (Associazione grafologi professionisti)
3. A.I.B. (Associazione italiana biblioteche)
4. A.I.D.P. (Associazione italiana per le direzioni del personale)
5. A.I.F.E.P. (Associazione italiana Flusso e Pranoterapia dei Bioprانoterapeuti europei)
6. A.I.I.M.F. (Associazione italiana Insegnanti Metodo Feldenkreis)
7. A.I.M. (Associazione italiana professionisti della musicoterapia)
8. A.I.P. (Associazione italiana podologi)
9. A.I.S.T. (Associazione italiana di socioterapia)
10. A.K.S.I. (Associazione kinesiologica specializzata italiana)
11. A.N.A.I. (Associazione Naturopati Italiani)
12. A.N.A.C.I. (Associazione amministratori condominiali e immobiliari)
13. A.N.B.I. (Associazione nazionale biotecnologici italiani)
14. A.N.C.I.T. (Associazione nazionale dei consulenti tributari italiani)
15. A.N.C.O.T. (Associazione nazionale consulenti tributari)
16. A.N.I.P.A. (Associazione nazionale informatici pubblici e aziendali)
17. A.N.P.A.R. (Associazione nazionale per l'Arbitrato e la Conciliazione)
18. A.N.P.E. (Associazione nazionale pedagogisti italiani)
19. A.N.R.E.C. (Associazione nazionale dei revisori contabili)
20. A.P.C.O. (Associazione professionale italiana dei consulenti di direzione ed organizzazione)
21. A.P.N.E.C. (Associazione professionale nazionale educatori cinofili)
22. ASSOINTERPRETI (Associazione nazionale interpreti di conferenza)
23. C.I.C.A.P.E.C. (Confederazione italiana Collegi Associazioni Periti Esperti e Consulenti)
24. C.I.M.F.M. (Centro italiano di mediazione e di formazione alla mediazione)
25. C.O.S. (Collegio degli operatori shiatsu)
26. F.A.I.P. (Federazione delle associazioni italiane di psicoterapia)
27. F.E.L.C.O.N. (Federazione Europea Laureati Chiropratici Osteopati Naturopati)
28. F.E.R.P.I (Federazione Relazioni pubbliche Italiane)
29. F.I.S. (Federazione italiana shiatsu)
30. I.N.R.C. (Istituto Nazionale dei Revisori Contabili)
31. I.N.T. (Istituto Nazionale Tributaristi)
32. L.A.I.T. (Libera Associazione Italiana dei Consulenti Tributari e dei Consulenti Finanziari)
33. L.A.P.E.T. (Libera Associazione Periti ed esperti Tributari)
34. R.O.I. (Registro degli osteopati d'Italia)
35. SIPo (Società italiana di Podologia)
36. U.N.A.I. (Unione nazionale amministratori d'immobili)
37. U.N.C. (Unione nazionale Chinesiologi)
38. U.N.I.O.N. (Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati)

Aspiranti professionisti pronti all'esame!

DOPO IL SUCCESSO DELLE DOMANDE ALL'ESAME DI STATO PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI, SI REGISTRA SODDISFAZIONE ANCHE PER LA GRANDE AFFLUENZA AI CORSI PREPARATORI

Come ogni autunno, in vista della Sessione annuale dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico laureato, si sono svolti i Corsi preparatori organizzati dal Collegio Nazionale in collaborazione con la rete dei Collegi provinciali, che quest'anno hanno visto ben 11 sedi su tutto il territorio italiano, isole comprese.

Da nord a sud gli aspiranti professionisti, che quest'anno hanno fatto domanda per potersi iscrivere all'Albo, non solo sono il 28% in più rispetto alla Sessione del 2008, ma hanno anche partecipato in numero maggiore ai corsi, in alcuni casi residenziali ed in altri no.

In tutte le sedi, al termine delle giornate di studio, i docenti hanno riscontrato interesse e soddisfazione da parte dei partecipanti; un sicuro stimolo per gli organizzatori, che muove a fare ancora meglio di quanto già realizzato in questi anni.

Non potendo registrare i resoconti di tutti gli 11 corsi svolti (*servirebbe un numero monografico della rivista per farlo!*), abbiamo scelto di riportare in particolare le voci ed i commenti dei partecipanti a due corsi, quello di Torino e quello di Latina

A TORINO: UN SUCCESSO 'DOPPIO'

Nella splendida cornice di Villa Gualino a Torino nelle giornate di venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 settembre, si è svolto per il secondo anno consecutivo il corso di preparazione per l'Esame di abilitazione alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico laureato, che si svolgerà il 5 novembre 2009.

Il corso, volto ad aiutare gli aspiranti Agrotecnici nella preparazione dell'esame, ha riscosso un successo inaspettato. Si è contata infatti una partecipazione doppia rispetto a quella dello scorso anno (*65 partecipanti*) provenienti non solo dal Piemonte ma anche da regioni vicine, come Liguria, Lombardia e Toscana. A far sì che tutto riuscisse per il meglio hanno collaborato la *location*, elegante e centrale, ma anche l'ottima organizzazione del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino con a capo il Presidente Agr. **Luciano Nocera**.

Una nota di lode va fatta anche ai componenti il Consiglio di Torino che, con il loro lavoro, hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Tre giorni intensi di grande levatura che sono stati scenario di insegnamenti, ma soprattutto hanno permesso di incontrare e confrontarsi con le due esponenti di vertice della nostra ca-

tegoria: il Presidente Nazionale del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Roberto Orlandi** ed il Vicepresidente, Agr. **Lorenzo Gallo**.

Il Presidente Orlandi, dopo aver presentato l'Albo e fatto chiarezza su alcuni aspetti che riguardano il Collegio, ha sottolineato l'importanza che ha la crescita costante della categoria. Soprattutto ha informato i presenti della battaglia che sta sostenendo con la Regione Piemonte per la difesa della categoria nell'ambito del PSR Regionale.

Nella giornata di domenica invece è stato presente il Vicepresidente Gallo ad augurare a tutti una buona riuscita dell'esame. Detto ciò ha voluto ricordare l'importanza di iscriversi all'Albo, dopo aver conseguito l'abilitazione per mantenere vivi i rapporti con l'ordine, che è *"un'organismo fatto di colleghi, dove non c'è concorrenza ma aiuto reciproco"*. A seguire un pensiero riguardo al Codice deontologico che non è solo un argomento d'Esame, ma deve rappresentare un modo di essere ed un modo di fare.

"La libera professione è un mondo particolare ma in questo periodo di crisi è una delle attività che ha patito di

meno. Bisogna sempre dare il massimo di sé -conclude- formandosi continuamente e non smettendo mai di migliorarsi, solo così si può essere davvero competitivi".

Il riscontro che decreta la buona riuscita di quest'esperienza è il prezioso contributo dei corsisti, alcuni dei quali hanno rilasciato la propria opinione su questa esperienza.

Tra le persone che hanno esposto il loro pensiero, **Elisa Mussetti**, di-



Elisa Mussetti



Grazia Giacona

plomata Agrotecnico già 6 anni fa, dopo aver interrotto gli studi universitari ha deciso sotto consiglio di un docente della Facoltà frequentata, di iscriversi all'Albo per poter trovare una specializzazione che la faccia avvicinare al mondo del lavoro. *"Ho trovato le lezioni interessanti e coinvolgenti, utili per ripassare quei concetti non più visti da tanto tempo"*, ha detto.

Grazia Giacona di Novara, ha conseguito una laurea di primo livello in Biotecnologie e desidera crearsi una possibilità di lavoro prima del conseguimento della Laurea Magistrale.

"Molte cose spiegate al corso non le avevo mai affrontate prima d'ora - spiega Grazia- e sono contenta di averle potute apprendere in quest'occasione. Tuttavia -dice- se avessi ricevuto un programma più dettagliato prima del corso, mi sarei portata avanti con il lavoro leggendo qualcosa di quelle materie che non ho mai sentito nominare. In



Tiziano Ardisson



Francesco Perini

modo da poter seguire meglio ciò che è stato detto". Un suggerimento di cui gli organizzatori dovranno in futuro tener conto.

Tiziano Ardisson di Imperia, laureato in Scienze Naturali, ha detto: *"Il corso è stato utile per rinfrescare quelle cose che non si ricordano più, ma avrei dato meno spazio ai calcoli e più alle tracce da seguire per la risoluzione degli esercizi"*.

Francesco Perini, si è diplomato al Liceo Scientifico e si è laureato all'Università di Genova, dove vive, in Scienze Naturali ad indirizzo marino. Per lui le materie qui spiegate sono risultate ovviamente nuove e perciò: *"Ho dovuto chiedere molte volte delucidazioni agli insegnanti, che sono sempre stati disponibili. Chiedo però che la prossima volta ci sia più chiarezza sui manuali da acquistare e inoltre avrei voluto dei riferimenti di testi su cui iniziare a studiare prima di venire al corso"*. Ed è il secondo corsi-



Davide Rondinone

sta che fa questa osservazione!

Davide Rondinone di Varese, ha una formazione alberghiera e successivamente ha frequentato l'Università di Pollenzo, Classe 20 e laurea in Scienze Gastronomiche. Spiega: *"Avrei voluto che il corso durasse più giorni per poter diluire le ore di lezione in più tempo. E' comunque mia intenzione intraprendere la libera professione"*. Nel farlo troverà nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati un supporto valido.

Ermes Camino, si è recentemente diplomato nella sede dell'Istituto Agrario di Caluso (TO). Il corso gli è stato utile per richiamare alcuni concetti e per comprendere come sarà strutturato l'esame, anche se essendo fresco di studi ha ancora ricordi vividi degli insegnamenti ricevuti. *"Ritengo -spiega- che i professori siano stati molto bravi a concentrare le materie nel poco tempo disponibile. Vorrei proseguire la mia formazione in ambito universitario, ma nel contempo vorrei anche lavorare perciò ho deciso di intraprendere il percorso per l'iscrizione all'Albo"*.

Daniele Nardin ha un diploma non agrario (*perito elettronico*) ma si è poi laureato in Scienze Naturali - Classe 27. Racconta: *"Mi occupo di arboricoltura e spesso mi trovo a dover far timbrare i miei lavori ad altre persone perché purtroppo non ho alcuna abilitazione professionale, perciò ho deciso di iscrivermi all'esame di Stato per poter diventare indipendente lavorativamente. L'unica cosa che avrei voluto venisse aggiunta al corso frequentato, è una maggiore durata, per avere modo di fissare meglio i concetti insegnati"*.

Marco Carli, proveniente da Firenze, laurea di primo livello in Scienze Gastronomiche e prosecuzione degli studi in corso, vorrebbe iscriversi all'Albo, anche perché ha un'azienda di famiglia, con oliveto e frantoio, in Liguria. *"Il corso preparatorio mi è stato molto utile, ma mi sarebbe piaciuto durasse di più, perché le informazioni ricevute erano veramente tante rispetto al tempo avuto per recepirle -continua-. Magari, avendo la possibilità di ricevere una scaletta più dettagliata degli argomenti oggetto delle lezioni, ci si potrebbe organizzare prima del corso, studiando qualcosa in anticipo"*.

Tiziana Bertoletti, laurea in scienze forestali, per ampliare il suo profilo lavorativo ha deciso di acquisire anche l'abilitazione come Agrotecnico



Domenico Carnevale Gianpaolo

laureato. *“Il corso preparatorio mi ha soddisfatta, ma avrei voluto non perdere il senso della materia approfondendola troppo”*, spiega.



Bianca Grumellini

Simona Fresia ha un diploma di Perito Agrario, ma ha deciso di iscriversi all'Albo degli Agrotecnici. Spiega: *“Sono stata molto contenta di quanto appreso in questi tre giorni, ma*

avrei voluto approfondire di più la parte economica”.

Domenico Carnevale Gianpaolo, laureato in agraria, risicoltore, con l'abilitazione vuole aumentare le sue possibilità lavorative. *“Sono contento delle lezioni frequentate al corso, perché sono riuscite a coinvolgere tutti, partendo dalle basi fino ad arrivare a livelli eccellenti”*.

Bianca Grumellini di Vigevano, laureata di primo livello in Tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali, commenta: *“Ottima la location! Il corso è stato molto interessante, anche se alcune informazioni sono state per scontate ed alcuni di noi non avevano la formazione adatta per essere in grado di possederle già”*.

Eleonora Sandri
Agr. Luciano Nocera

"FULL IMMERSION" NELLO STUDIO A BRIATICO (VV)

Anche a Briatico (VV) si sono tenuti i Corsi preparatori, tre giorni intensi ma molto utili a detta dei partecipanti.

Tra questi il Dott. **Paolo Vetrano**, 27 anni, di Joppolo (VV), in possesso della laurea Specialistica in Scienza e Tecnologie Alimentari presso la Facoltà di Agraria 'Federico II' di Napoli.

Dopo la laurea, Paolo ha superato l'esame di abilitazione alla professione di *“Tecnologo Alimentare”*, dopodiché ha conseguito uno stage presso la Cooperativa Nautilus di Vibo Valentia. Ha collaborato con

la CIA (*Confederazione Italiana Agri-coltori*) di Vibo Valentia e lavorato come esperto esterno di tecnologie e processi dell'industria degli oli e grassi terza area, presso l'IPSSRA 'Enrico Gagliardi' di Vibo Valentia. E', inoltre, esperto *“Degustatore dell'olio extra vergine d'oliva”*.

In merito alla sua decisione di sostenere l'Esame di abilitazione alla professione di Agrotecnico, ha così spiegato: *“Avendo conseguito una laurea specifica nel campo della filiera alimentare ho ritenuto opportuno approfondire tematiche relative al campo agricolo, essendo strettamente collegato a quello alimentare”*.

“Sono convinto -continua Paolo- che questa abilitazione mi accrescerà professionalmente in modo tale che le mie conoscenze rispecchino le richieste del mercato del lavoro, che richiede figure sempre più competenti”

E dice ancora il Dott. Vetrano: *“Per poter sostenere questo esame di abilitazione ho reputato necessaria la frequenza al corso preparatorio per acquisire la 'chiave' giusta per le tematiche trattate. Il corso è stato ben organizzato e i docenti molto preparati e soprattutto disponibili per ogni ulteriore chiarimento in merito agli argomenti trattati”*.

Tre giorni full immersion nello studio delle materie utili a sostenere l'Esame di novembre, che a detta di

Paolo *“Mi hanno permesso di colmare i dubbi che avevo relativamente a certe materie, di chiarire ed approfondire argomenti basilari per lo svolgimento della professione. Il corso mi ha pienamente soddisfatto, perché di forte spessore tecnico. Ho voluto sostenere l'esame di Stato per divenire Agrotecnico laureato per avviarmi così alla libera professione -conclude l'aspirante Agrotecnico- Inoltre questa abilitazione mi permetterà di occuparmi delle problematiche delle aziende legate al comparto agricolo circa la commercializzazione, vendita e marketing dei prodotti agricoli”*.



Paolo Vetrano



Giuseppina Maggisano

Anche la Dott.ssa **Giuseppina Maggisano**, 25 anni, in possesso di una Laurea triennale in 'Biotecnologie' presso l'Università degli Studi di Perugia, ha fornito un parere positivo riguardo il corso preparatorio di Briatico.

"Al momento sto frequentando l'ultimo anno della Laurea Specialistica in Chimica e mi interesserebbe molto, in futuro, lavorare in campo agroalimentare -spiega Giuseppina- proprio per questo motivo ho pensato di iscrivermi per sostenere l'Esame abilitante alla professione di Agrotecnico".

"Sto ancora studiando -continua- ma con l'iscrizione all'Albo potrei già iniziare a lavorare come libera professionista e questo sarebbe di certo uno sbocco ideale nel mondo del lavoro che potrebbe fruttare molto ad una giovane come me".

A breve la Dott.ssa Maggisano sosterrà l'Esame di Stato: *"Sto studiando, ma seguendo la linea indicatami dai docenti durante i tre giorni di corso*

preparatorio. Tre giorni utilissimi, che mi hanno fornito moltissime basi che mi mancavano, visto il mio percorso di studi non proprio strettamente legato all'ambito agricolo. Gli insegnanti erano molto competenti e disponibilissimi a chiarire ogni dubbio che poteva sorgere. Sono stati anche molto bravi a spiegarci come saranno strutturate le prove d'Esame".

Teresita Russo
Antonella Falco

ALTE LE ASPIRAZIONI DEI CORSISTI DI FELTRE (BL)

L'11, 12 E 13 settembre, anche Feltre (BL) è stata sede di uno dei corsi organizzati dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati in previsione dell'Esame abilitante alla professione. Anche qui i giovani corsisti hanno raccontato la propria esperienza e dato impressioni sulla preparazione offerta in vista delle prove d'esame.

Il Dott. **Alberto Bortolozzi**, di Belluno, laureato in Scienze e Tecnologie Agrarie da un anno ha spiegato che l'iscrizione all'Albo professionale degli Agrotecnici possa rappresentare per lui un'ottima opportunità per entrare nel mondo del lavoro: *"Ho scelto questo Albo, perché sono sempre stato in contatto con gli Agrotecnici attivi nella mia provincia e per l'interesse che il Collegio Nazionale ha dimostrato in questi anni informandomi su questa opportunità di crescita professionale".*

"Nonostante la mia preparazione universitaria -spiega- ritengo che il percorso formativo proposto dal corso abbia rinfrescato la mia preparazione e approfondito aspetti a me sconosciuti come quello relativo al funzionamento del



Ilaria Ventura

Collegio e alla Legge Professionale".

La Dott.ssa **Ilaria Ventura** è laureata in Biotecnologie Agro-alimentari, racconta: *"L'informativa inerente gli Esami di Stato, che mi è arrivata dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici, ha stimolato in me la curiosità e mi ha fatto capire che questa potrebbe essere*

una buona opportunità di lavoro. Ho ritenuto importante frequentare -continua- il corso per completare la mia preparazione che in alcune materie è lacunosa. Ho scelto il corso di Feltre perché i miei amici che negli anni scorsi lo hanno frequentato me ne hanno parlato bene e non posso che confermare che oltre alla squisita accoglienza il percorso formativo è stato molto esaustivo".

Il Dott. **Riccardo Da Tos**, possiede una Laurea in Biotecnologie Agro-alimentari conseguita nel 2002. *"Vedo l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati come una opportunità di crescita personale ed una possibile porta nuova per entrare nel mondo del lavoro -continua- Il corso preparatorio credo sia stato importante per rispolverare alcuni concetti e vorrei sottolineare la professionalità dei relatori".*

Tiziano Cattaruzzi è laureato in Agraria e spiega: *"Ho intenzione di esercitare la libera professione e per questo ho preso la decisione di prepararmi per gli esami di abilitazione,*



Alberto Bortolozzi



Riccardo Da Tos



Tiziano Cattaruzzi



Corso preparatorio di Torino, Villa Gualino. Lezione del Prof. Pennaccini.



Andrea Marzaro

perché ritengo che le loro competenze siano adeguate ad offrirmi un futuro lavorativo sicuro. Il corso si è dimostrato ben strutturato e i docenti sono stati in grado di fare una sintesi adeguata alle mie necessità".

Andrea Marzaro è diplomato alla Scuola alberghiera e poi si è laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari. Racconta: "Sono stato contattato in Facoltà e ho deciso di mettermi in gioco provando a sostenere l'Esame di Stato. Ritengo che l'iscrizione all'Albo possa essere un'alternativa molto valida per entrare nel mondo del lavoro. Sono interessato specialmente alle competenze specifiche del settore dell'autocontrollo e dell' HACCP". Conclude: "Il corso si è dimostrato interessante, le argomen-



Marco Dal Pos

tazioni trattate hanno permesso di evidenziare i miei punti deboli che cercherò di colmare nel tempo che resta prima delle prove d'Esame".

Marco Dal Pos è un Perito agrario laureato in Viticoltura ed Enologia, "Ho intenzione di esercitare la libera professione e l'iscrizione all'Albo me lo permetterà. Ho deciso di iscrivermi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati perché mi è stato suggerito dalla sezione di Assoenologi alla quale sono iscritto -spiega ancora- Ho trovato il corso ben organizzato, sia nel percorso formativo che nella logistica. Gli argomenti che non conoscevo si sono dimostrati interessanti e per gli altri si è rilevato come opportunità di approfondimento".



Eleonora Dal Porto

Eleonora Dal Porto è diplomata Agrotecnico e laureanda in Giurisprudenza e così spiega la decisione di iscriversi all'Albo degli Agrotecnici: "Ritengo che questo rappresenti la giusta conclusione del mio percorso di studi di Agrotecnico conseguiti alle Scuole Superiori e comunque ben si lega alla mia futura laurea in Giurisprudenza, dal momento che potrò operare in ambito legislativo agricolo". Spiega ancora: "Il corso è stato sicuramente utile, per me non è stato facile perché argomenti specifici come la zootecnia e la viticoltura non sono stati mai oggetto di studio nel mio percorso formativo di Agrotecnico, che è stato quasi esclusivamente improntato sul florovivaismo".

A LATINA: UN CORSO UTILE, MA IMPEGNATIVO

Si sono svolti nei giorni 11, 12 e 13 settembre i corsi preparatori per gli Esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico (*sessione 2009*) presso la sede "storica" Istituto Professionale di Stato per l'agricoltura "S. Benedetto" a Borgo Piave di Latina.

I corsisti sono stati 25, di cui 5 donne: 11 di loro in possesso di Laurea di primo livello, i restanti in possesso di un diploma di agraria unitamente ad un adeguato periodo di tirocinio.

La partecipazione al corso è stata di grande impegno. I giovani sono stati attratti da argomenti che invitavano all'ascolto. I docenti, con competenza e grande capacità comunicativa, hanno trasportato gli argomenti didattici nella loro applicazione pratica.

Fra i corsisti, chi proveniva da studi prettamente economici si poneva con preoccupazione nei confronti della zootecnia e dell'industria agraria (*casearia, olio, vino*); chi proveniva da biotecnologie, invece, si preoccupava della matematica economica.

Con il prosieguo delle lezioni, gli argomenti sono diventati meno ostici e via via apprezzati per la loro ap-

plicazione pratica.

A fine corso, da interviste fatte ai giovani, è emerso che il livello degli argomenti trattati è stato elevato, ma, purtroppo, il tempo a disposizione è troppo poco.

Durante l'ultimo incontro i loro dubbi e le loro paure si sono attenuati con il dialogo e la lezione del Prof. **Antonio Pietrosanti** che ha spiegato come impostare un esame scritto e come utilizzare manuali da dove attingere tabelle e informazioni utili.

Durante la serata dell'ultimo giorno il Presidente Provinciale Agr. **Fabrizio Isolani** ha salutato i corsisti, augurando loro ogni bene professionale.

I futuri professionisti hanno ringraziato e si sono complimentati con tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del corso.

Vittorio di Perna



Il gruppo di corsisti al corso preparatorio tenutosi a Faenza (RA).

OTTO NUOVI LAUREATI ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE GASTRONOMICHE DELL'UNIVERSITÀ DI POLLENZO (CN)

Giovedì 29 ottobre 2009, a partire dalle ore 9.00 presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche a Pollenzo (CN), si laureano 8 nuovi Gastronomi. Ecco i laureandi e le loro tesi.

Emilia Romagna

Francesco Nizzoli, 24 anni di Montecchio (Re), con la tesi "Progetto di ristorazione e layout preliminare cucina *"Prada dalla passerella dell'alta moda, alla tavola dell'alta cucina"*, relatore il Prof. **Antonio Montanari**, docente di *'Sistemi di Ristorazione'*.

Lombardia

Filippo Visconti di Modrone, 23 anni di Milano, con la tesi *"La viticoltura del nuovo mondo: aspetti principali e confronti con i modelli europei"*, relatore il Prof. **Attilio Scienza**, docente di *'Viticoltura'*.

Piemonte

Chiara Prette, 21 anni di Niella Tanaro (CN), con la tesi *"L'ape e il monastero: pratiche e simboli per un'apicoltura sostenibile"*, relatore il Prof. **Piercarlo Grimaldi**, docente di Antropologia culturale
Edoardo Sangalli, 22 anni di Pancalieri (TO), con la tesi *"La menta di Pancalieri: situazione di mercato e prospettive"*, relatore la prof.ssa **Danielle Borra**, docente di *'Marketing dei prodotti alimentari di qualità'*.
Marco Servetto, 29 anni di Cuneo, con la tesi *"Progetto Pangea, turismo di formazione"*, relatore il Prof. **Giovanni Perri**, docente di *'Turismo enogastronomico e Geografia'*.

Puglia

Francesca Faccilongo, 23 anni di Lucera (FG), con la tesi *"La Daunia tra povertà e cultura: il progetto di un itinerario turistico enogastronomico"*, relatore il Prof. **Giovanni Perri**, docente di *'Turismo enogastronomico e Geografia'*.

Veneto

Matteo Breda, 21 anni di Padova, con la tesi *"Gli orti urbani - Lo sviluppo dell'agricoltura in città. Dall'internazionale al caso specifico: Padova"*, relatore il Prof. **Paolo Corvo**, docente di *'Sociologia'*.

Repubblica di San Marino

Anna Lisa Ciavatta, 21 anni di Borgo Maggiore, con la tesi *"San Marino fra turismo e gastronomia: analisi turistica e catalogo dell'offerta ricettiva e agroalimentare"*, relatore il Prof. **Giovanni Perri**, docente di *'Turismo enogastronomico e Geografia'*.

INEA e Agrotecnici insieme per la ricerca

UN ACCORDO TRA I DUE ENTI PERMETTERÀ LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI
DI RICERCA NEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, rappresentato dal Presidente **Roberto Orlandi**, e l'INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria, rappresentato dal Direttore Generale **Alberto Manelli** hanno firmato un'importante convenzione che legherà i due Enti alla comune realizzazione di iniziative nel campo della ricerca e nell'attivazione di assegni di ricerca e dottorati di ricerca.

I campi di attività riguarderanno l'innovazione nel settore agro-alimentare, la raccolta e l'analisi dei dati, la messa a punto di modelli interpretativi dei processi di innovazione.

L'INEA è un ente pubblico di ricerca sottoposto alla vigilanza del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Istituito, con personalità giuridica e gestione autonoma, nel 1928 allo scopo di eseguire indagini e studi di economia agraria e forestale con particolare riguardo alle necessità della legislazione agraria, ha via via adeguato la sua attività alle esigenze del sistema agroindustriale italiano. E' stato poi ricompreso tra gli enti del comparto ricerca dalla Legge n. 70/75 ed indicato tra quelli di notevole rilievo.

Con DPR 1708/65 è stato designato quale organo di collegamento tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea per la creazione e la gestione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA).

Con DM del 31 marzo 1990 è stato inserito tra gli enti che fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

L'INEA è inoltre coinvolto dai servizi della Commissione Europea, dal Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e da numerose regioni in attività di assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione delle politiche strutturali (*programmi FEOGA, Leader, Reg. 2078 ecc.*) e di mercato (*Organizzazioni comuni di*

mercato).

Filoni recenti di attività vedono l'Istituto impegnato anche in materia di sviluppo rurale e su temi riguardanti la valorizzazione delle risorse ambientali e la gestione delle risorse idriche.

Alberto Manelli recentemente no-

minato Direttore Generale di INEA, è professore di finanza aziendale all'Università Politecnica delle Marche e vanta collaborazioni di rilievo con prestigiosi enti di ricerca.

Nostro Servizio



Da sinistra, Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati e Alberto Manelli, Direttore Generale dell'INEA.

Un Agrotecnico alla guida del consorzio per il Polesine

ANGELO ZANELLATO, PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI DI ROVIGO, E' STATO ELETTO PRESIDENTE DELL'ENTE ROVIGINO

Sono molto soddisfatto! Ora ci metteremo a lavoro per lo sviluppo del Polesine e nel rispetto degli impegni presi!", così l'Agr. Angelo Zanellato, già Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Rovigo, ha commentato la sua elezione a Presidente del CONSVIPO - Consorzio per lo Sviluppo Economico e Sociale del Polesine, lo scorso settembre. Il Consorzio per lo Sviluppo Economico e Sociale del Polesine nasce con Decreto del Ministero dell'Interno nel febbraio 1963. In origine aderiscono al Consorzio la Provincia di Rovigo, la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, l'Ente Delta Padano, l'Ente delle Tre Venezie e la Camera di Commercio di Rovigo. Il suo scopo era quello di "agire quale organismo di indirizzo, di coordina-

mento e di propulsione delle iniziative atte a promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico e sociale del Polesine".

Essenzialmente nei primi tre decenni di operatività il Consorzio per lo Sviluppo ha avuto un ruolo diretto nell'economia e nella politica rovigina in quanto gestore di risorse finanziarie ed immobiliari proprie, pensiamo al forte ruolo che ha avuto nell'urbanizzazione e vendita di aree industriali, o comunque ad esso affidate in via esclusiva dal governo regionale o centrale, con le cosiddette "Leggi per il Polesine".

Un ruolo importante, durato fino al 1995, era anche quello di finanziare i comuni, attraverso al concessione di mutui, affinché provvedessero alla realizzazione di aree produttive. Questa attività però è stata bandi-

ta dalla legge bancaria di riordino dell'attività creditizia.

Nel 1997 il Consorzio per lo Sviluppo Economico e Sociale del Polesine si trasforma in Azienda Speciale, con un capitale sociale detenuto in larga parte dalla Provincia di Rovigo (44,8%), in quota minima dalla Camera di Commercio di Rovigo (3,2%) e la restante parte suddivisa tra 48 comuni (su 50 complessivamente facenti parte della provincia di Rovigo) in misura variabile da un minimo dello 0,2% ad un massimo del 10,7%, in capo al Comune capoluogo.

In questi primi anni da Azienda Speciale il Consorzio per lo Sviluppo si trova a ricoprire ad essere protagonista, o co-protagonista se consideriamo che comunque un forte input all'esperienza è stato dato dal mondo dell'associazionismo industriale, di un nuovo tipo di esperienza che si veniva ad affermare in Italia e che va sotto il nome di programmazione negoziata.

Il Consorzio per lo Sviluppo, infatti, è stato individuato come Soggetto Responsabile del Patto Territoriale "Progetto impresa Rovigo - Europa", istruito nel 1998 e finanziato nel 1999 e, successivamente, anche del Patto territoriale per l'agricoltura e la pesca di Rovigo, istruito nel 2000 e finanziato nel 2001.

Questa esperienza ha sicuramente contribuito all'avvio e alla riqualificazione di molte attività produttive in Polesine, con forti aspettative anche in termini di nuova occupazione, ma la sua valenza va oltre il risultato numerico e tangibile riportato dalle tabelle di monitoraggio. Essa ha infatti rappresentato per il Consvipo, oltre ad un riconoscimento anche economico del proprio ruolo di gestore, una vera e propria svolta nella sua "mission", e questo anche grazie alle varie opportunità che sia a livello nazionale che regionale sono state studiate in relazione



Agr. Angelo Zanellato

alle esperienze dei patti territoriali, pensiamo ad esempio allo "Sportello Unico per le Attività Produttive" o al "Reddito minimo di inserimento" su cui il Consorzio è parte attiva o ancora alla L.R. 13/99 "interventi regionali per i patti territoriali" che dal 1999 fino ad oggi ha permesso di finanziare iniziative a supporto dei patti territoriali, coinvolgendo anche le associazioni di categoria.

L'ultimo esempio, ma forse il più significativo visto il grado di innovazione, è lo studio di fattibilità per la dorsale Ovest-Est della Larga banda, anch'esso finanziato con le risorse disponibili per attività di animazione economica che il Soggetto responsabile dei patti può direttamente attivare, e che ha portato ad un progetto di infrastrutturazione telematica del territorio rodigino suddiviso, inserito tra i progetti a regia regionale della misura 2.5 del Docup ob. 2 2000-2006.

Un altro importante ruolo assunto dal Consorzio in questa nuova fase operativa è rappresentato dalla promozione e gestione di progetti comunitari, sia di scambio culturale, come ad esempio i gemellaggi tra comuni rodigini e degli altri paesi europei, che maggiormente caratterizzati da studi e ricerche in collaborazione con altri partner europei e attinenti aspetti ambientali o storico-culturali in genere.

Il Consvipo quale agenzia di sviluppo locale

Il Consorzio per lo Sviluppo, so-

prattutto per l'esperienza maturata nella gestione dei patti territoriali, la quale comunque, al di là delle obiezioni su quale sia il vero fine dei patti territoriali che spesso a torto o a ragione li assimilano in modo semplicistico ad uno strumento di agevolazione alle imprese alla stregua ad esempio della L.488/92, ha costretto gli attori locali ad un confronto continuo sulle problematiche economiche provinciali, si è ricavato un ruolo di agenzia di sviluppo locale, di animatore del tessuto istituzionale e imprenditoriale provinciale sulle tematiche dello sviluppo.

A seguito della politica dei distretti produttivi, in Consvipo in Polesine ha avuto un ruolo di mediatore ma ha anche contribuito concretamente a realizzare i documenti di analisi e programmazione dei distretti, i cosiddetti "patti di sviluppo del distretto".

Il ruolo sicuramente più importante, oltre che il più attuale, è quello che ha visto il Consvipo impegnato nella organizzazione delle attività di animazione istituzionale ed economica propedeutiche alla predisposizione di un "Documento Programmatico d'Area per il Polesine" nonché nella stesura dello stesso documento, sintesi di quanto emerso nei tavoli di lavoro tra i vari attori locali coinvolti.

Al di là della traduzione concreta che la Regione vorrà dare a questo documento, peraltro di non facile previsione nemmeno agli addetti del settore visto anche il momento contingente che vede l'attuale Giun-

ta in scadenza, il documento ha una sua forte valenza.

Esso infatti sintetizza le idee, le visioni, le aspettative degli attori locali, intendendo le rappresentanze istituzionali, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, ma anche di alcuni imprenditori locali di spicco che hanno saputo dare i loro contributi, in termini di idee e di informazioni.

Nel documento, emerge innanzitutto la volontà di ripensare allo sviluppo del territorio, partendo da quella che è una constatazione di fondo, l'elevato patrimonio ambientale, per farne una risorsa strategica, un "driver" per lo sviluppo, puntando quindi su una crescita qualitativa del capitale umano ed imprenditoriale.

Passando a quelli che sono gli obiettivi più specifici del documento, si possono individuare sei filoni di intervento, denominati assi, che contemplano, in modo integrato, oltre alle azioni per i settori produttivi anche le tematiche della cooperazione istituzionale e della formazione dirigenziale, aspetti che in qualche modo attengono più alla "governance", consapevoli che molti sforzi vanno fatti sul capitale umano, in termini di input culturali in grado di innescare processi virtuosi di collaborazione o, in alternativa, una sana competizione.

Nostro Servizio



ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE A CASA TUA 'L'AGROTECNICO OGGI'?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:
IT91V0760113200000011389475

INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.
E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX
AL n° 0543/795569

PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO

La professione fa scuola

L'INIZIATIVA DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI DI TORINO-AOSTA CHE PORTA I PROFESSIONISTI A RACCONTARE LA PROPRIA ESPERIENZA NELLE SCUOLE SECONDARIE

Il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta ha organizzato a Carmagnola (TO) una giornata con l'Istituto "Baldessano-Roccati", in collaborazione con i cinque Istituti Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente (IPSAA) e un Istituto Tecnico (ITA) della provincia di Torino.

Il titolo della giornata, "Un futuro professionale, una giornata per ascoltare voce e consigli di alcuni professionisti del settore e orientare le proprie scelte lavorative" voleva invitare gli studenti del quinto anno a meditare sulla scelta della libera professione in agricoltura.

I circa 140 studenti presenti hanno infatti ascoltato con attenzione i percorsi professionali di tre professionisti, una ONG e di due funzionari del Servizio Agricoltura provinciale.

La giornata è stata inaugurata dalla padrona di casa, il Dirigente Scolastico dell'Istituto "Baldessano Roccati", Prof.ssa **Vincenza Ganci**, seguita dall'Agr. **Igor Bonino** che, oltre a ribadire l'importanza di una giornata come quella che stava per iniziare, ha portato i saluti del Collegio Nazionale e del Presidente di Torino, Agr. **Luciano Nocera**.

La Consigliera del Collegio degli Agrotecnici di Torino, Agr. **Silvia Gardiol**, responsabile per il dei rapporti con le scuole, ha illustrato le funzioni del Collegio, il ruolo e le competenze dell'Agrotecnico nonché moderato e gestito l'ordine degli interventi della mattinata.

Dopo di lei, l'Agr. **Grazia Bellofiore** ha riassunto brevemente il significato e l'importanza del codice deontologico professionale.

I funzionari provinciali, Dott. **Gianni Bernard** e Dott.ssa **Annalisa Turchi**, hanno poi fornito una panoramica sullo stato ed evoluzione dell'agricoltura in provincia soffermandosi sui possibili ruoli del professionista.

La parola è poi passata al Dott. **Lamberti**, responsabile di una ONG

che da tempo collabora con l'IP-SAA di Carmagnola su progetti di sviluppo legati, in particolar modo, all'agricoltura.

Infine ci sono stati gli interessanti interventi di tre professionisti. Ciascuno ha illustrato il proprio percorso professionale arricchendo l'intervento con consigli, stimoli e suggerimenti rivolti soprattutto a chi presto si avvicinerà al mondo del lavoro.

L'Agr. **Chicco**, libero professionista, è iscritto all'Albo di Torino e si occupa della progettazione, messa a dimora e manutenzione di aree verdi. Il Dott. **Tovo**, Agronomo, opera nell'ambito della consulenza e sviluppo aziendale; il sig. **Cravero** è un Geometra che, insieme al fratello Agrotecnico ha, negli anni, allestito una cooperativa di vendita di prodotti agricoli e, in particolare, di carne.

Nell'intervallo studenti e relatori si sono incontrati nell'atrio della scuola per rinfrescarsi con un apprezzato rinfresco offerto dal Collegio degli Agrotecnici di Torino e Aosta e per ottenere ulteriori informazioni da alcuni banchetti di organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa ovvero CIA (*Confederazione Italiana Agricoltori*) di Pinerolo, Coldiretti di Carmagnola e l'ONG già citata.

Gli organizzatori della giornata (*Professori dei rispettivi Istituti coordinati dalla Consigliera Gardiol*), soddisfatti per la riuscita della seconda edizione dell'iniziativa, si sono dati appuntamento per il 2010.

Agr. *Silvia Gardiol*



Un momento dell'incontro.



IL PRESIDENTE ED IL POETA

L'incontro è stato insolito, ma non per questo meno gradito. Anche se il tema e l'interlocutore poco o nulla hanno a che fare con l'Albo professionale oppure con gli Agrotecnici. Ad un ricevimento ufficiale al Quirinale, alla presenza del Capo dello Stato, il Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, ha incontrato uno dei migliori cantautori italiani, **Lorenzo "Jovanotti" Cherubini**, che abitualmente non frequenta i Palazzi delle istituzioni ma che quel giorno, insieme ad altri musicisti, era anche lui ricevuto dal Presidente della Repubblica, in relazione ad attività umanitarie e di solidarietà egregiamente svolte in favore delle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto. E dal momento che Orlandi apprezza moltissimo Jovanotti (*lo ritiene un poeta dei tempi moderni*) è venuto da se presentarsi e brevemente discorrere, con fotografia finale.

E di Jovanotti vogliamo qui riproporre una delle più belle canzoni che mai abbia scritto: "A TE"

A te

Jovanotti - Santarnechi

A te che sei l'unica al mondo
L'unica ragione
Per arrivare fino in fondo
Ad ogni mio respiro
Quando ti guardo
Dopo un giorno pieno di parole
Senza che tu mi dica niente
Tutto si fa chiaro
A te che mi hai trovato
All'angolo coi pugni chiusi
Con le mie spalle contro il muro
Pronto a difendermi
Con gli occhi bassi
Stavo in fila
Con i disillusi
Tu mi hai raccolto
Come un gatto
E mi hai portato con te
A te io canto una canzone
Perché non ho altro
Niente di meglio da offrirti
Di tutto quello che ho
Prendi il mio tempo
E la magia
Che con un solo salto
Ci fa volare dentro all'aria
Come bollicine
A te che sei
Semplicemente sei
Sostanza dei giorni miei
Sostanza dei sogni miei
A te che sei il mio grande amore
Ed il mio amore grande
A te che hai preso la mia vita
E ne hai fatto molto di più
A te che hai dato senso al tempo
Senza misurarlo
A te che sei il mio amore grande
Ed il mio grande amore
A te che io
Ti ho visto piangere nella mia mano
Fragile che potevo ucciderti
Stringendoti un pò
E poi ti ho visto
Con la forza di un aeroplano

Prendere in mano la tua vita

E trascinarla in salvo

A te che mi hai insegnato i sogni

E l'arte dell'avventura

A te che credi nel coraggio

E anche nella paura

A te che sei la miglior cosa

Che mi sia successa

A te che cambi tutti i giorni

E resti sempre la stessa

A te che sei

Semplicemente sei

Sostanza dei giorni miei

Sostanza dei sogni miei

A te che sei

Essenzialmente sei

Sostanza dei sogni miei

Sostanza dei giorni miei

A te che non ti piaci mai

E sei una meraviglia

Le forze della natura si concentrano in te

Che sei una roccia sei una pianta sei un uragano

Sei l'orizzonte che mi accoglie quando mi allontanano

A te che sei l'unica amica

Che io posso avere

L'unico amore che vorrei

Se io non ti avessi con me

A te che hai reso la mia vita

Bella da morire

Che riesci a render la fatica

Un immenso piacere

A te che sei il mio grande amore

Ed il mio amore grande

A te che hai preso la mia vita

E ne hai fatto molto di più

A te che hai dato senso al tempo

Senza misurarlo

A te che sei il mio amore grande

Ed il mio grande amore

A te che sei

Semplicemente sei

Sostanza dei giorni miei

Sostanza dei sogni miei

A te che sei

Semplicemente sei

Compagna dei giorni miei

Sostanza dei giorni miei

RINNOVATO IL CONSIGLIO DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI BOLOGNESI

Presidente:
Agr. Claudio CERVELLATI

Collegio dei Revisori dei conti
Presidente:
Agr. Stefano BERNARDI

Segretario:
Agr. Carlo SICURINI

Consiglieri:
Agr. Andrea CAVRINI
Agr. Davide MEDICI

Consiglieri:
Agr. Silvia MADAMA
Agr. Igor ROSSI
Agr. Renzo BUCCHI
Agr. Ermanno Massimo PODDA
Agr. Manuel SALMI



Il Presidente, Agr. Claudio Cervellati

COLLEGIO DI TERAMO, NOMINATO IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Con Decreto del Ministero della Giustizia del 21 settembre 2009 l'Agr. Prof. Giuseppe RECCHIA è stato nominato Commissario Straordinario del Collegio degli Agronomi e degli Agronomi laureati di Teramo, a seguito delle dimissioni del precedente Consiglio. Da questo momento gli iscritti al Collegio di Teramo, per tutto il periodo della Gestione Commissariale e fino a diversa comunicazione, dovranno inviare la corrispondenza al seguente indirizzo:

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI TERAMO
c/o Agr. Prof. Giuseppe Recchia
Via Cona, 77/A - 64100 TERAMO

La posta elettronica dovrà essere inviata ai seguenti indirizzi:
teramo@agrotecnici.it
recchia@agrotecnici.it

E' possibile altresì contattare il Commissario Straordinario Agr. Prof. Giuseppe RECCHIA ai seguenti numeri:
port. 340/25.96.577
RAM Agrotecnici 340/18.48.9



L'Agr. Giuseppe Recchia

CORSO ESTIMO E VALUTAZIONI IMMOBILIARI

Aggiornamento professionale alla Scuola Enologica di Conegliano

L'ISISS "G.B. Cerletti" di Conegliano Veneto (TV) in collaborazione con "E-Valuations" promuove un corso di aggiornamento professionale di "Estimo e Valutazioni Immobiliari" basate sugli Standard Internazionali di Valutazione (IVS) nei giorni 19, 20, 21 novembre e 18 e 19 dicembre.

In questi ultimi anni, nel settore immobiliare italiano e in quello europeo è sempre più richiesta la specializzazione professionale degli operatori, anche in rapporto all'integrazione del mondo finanziario con quello immobiliare e all'unificazione delle normative europee. Per questo la definizione e la qualificazione delle figure del Valutatore Immobiliare Indipendente e del Rilevatore di Dati risultano strategiche alla volontà al fine di garantire la crescita di un mercato trasparente, di qualità, e di favorire lo sviluppo economico del Paese e della Società.

In questo contesto la Scuola Enologica, sempre attenta alle novità e alle esigenze del mercato, si prefigge come obiettivo la formazione delle figure di Valutatori Indipendenti e di Rilevatori di Dati Immobiliari, soggetti in grado di applicare principi e criteri estimativi univoci.

A tutti coloro che frequenteranno almeno l'80% delle ore di lezione verrà lasciato un attestato di partecipazione al corso. Inoltre i nominativi dei partecipanti verranno comunicati ai principali operatori del mercato immobiliare, degli ordini e dei collegi professionali. Termine ultimo per l'iscrizione il **7 novembre 2009**.

Per informazioni consultare la *brochure* sul sito della scuola www.scuolaenologica.it area *news* o telefonare allo 043861524.

Il corso, che si terrà nei locali dell'Istituto e si sviluppa in tre giornate teoriche e due pratiche per un totale di 40 ore, ha il patrocinio dell'Ordine dei Dottori Agronomi, degli Ingegneri, dei Periti Agrari e dei Geometri di Treviso.

Sono ammessi i primi 30 richiedenti in regola con il pagamento della quota d'iscrizione.



GUIDA VINI D'ITALIA, tre bicchieri al "fondatore" Mach

Lo spumante "Trento Mach Riserva del Fondatore 2004" dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ha conquistato i "Tre bicchieri", il massimo riconoscimento assegnato dalla guida Vini d'Italia del Gambero Rosso, *best seller* dell'enologia. Il vino della fondazione figura tra le 392 etichette pubblicate sul sito del Gambero rosso, di cui 11 sono trentine (www.gamberorosso.it).

"Si tratta di un risultato importante e anche molto atteso -spiega il direttore generale, Alessandro Dini- che va a premiare il lavoro di tutto il personale dell'azienda agricola, a cominciare dal direttore Flavio Pinamonti, dal nostro enologo, Enrico Paternoster e dal responsabile delle coltivazioni, Paolo Poletti. La qualità di un vino inizia dalla campagna. La cantina dell'Istituto Agrario vuole essere un punto di riferimento per l'enologia provinciale, quindi questo riconoscimento non fa altro che premiare, idealmente, tutti i produttori trentini".

Lo spumante Mach Riserva metodo classico dedicata al fondatore dell'Istituto, Edmund Mach, è prodotto in un appezzamento situato a Maso Togn, sulla parte apicale del conoide di Faedo.



Nella foto a sinistra, Alessandro Dini e accanto, Enrico Paternoster.

ISTITUTO AGRARIO E SCUOLA DI SANT'ANNA alleati nelle agrobioscienze

L'Istituto Agrario di San Michele all'Adige e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa hanno sottoscritto una convenzione di durata triennale per avviare progetti comuni nel settore della ricerca e della formazione.

Le due Istituzioni condividono obiettivi di eccellenza, interdisciplinarietà ed internazionalizzazione delle proprie attività. La Scuola Superiore di Sant'Anna, istituto di istruzione universitaria a ordinamento speciale che ha sede a Pisa, ha infatti lo scopo di sperimentare percorsi innovativi nella ricerca e nella formazione nell'ambito delle scienze applicate, per rispondere alle istanze di modernizzazione e innovazione provenienti dalla società. In analogia l'Istituto di San Michele si configura come una fondazione

di diritto privato che promuove e realizza attività di istruzione, formazione, ricerca e consulenza tecnica nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale.

L'accordo, siglato sulla base di interessi comuni nel settore delle bioscienze agroalimentari e ambientali, crea le premesse per una rete di sinergie e interazioni a livello di ricerca scientifica e formazione negli ambiti specifici della biologia, della genetica e della fisiologia delle specie da frutto.



Un laboratorio dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

IL SOLE-24 ORE

16 Giugno 2009

Lettera

L'albo degli agratecnici piace ai «triennali»

Leggio oggi lo splendido inserto sull'Università, rammaricandomi tuttavia per l'incompletezza dell'articolo sulle facoltà di agraria e veterinaria.

Il giornalista, nel riferirsi al settore della libera professione, cita unicamente l'Albo degli agronomi omettendo di dire che i laureati

della facoltà di agraria (e in parte anche quelli di veterinaria, per la sola classe 40/L-38) sin dal 2001 hanno anche la possibilità di alternativamente iscriversi all'Albo professionale degli agratecnici e degli agratecnici laureati, previo superamento degli esami di abilitazione.

Questo aspetto, a nostro

giudizio assai utile, va sotto il nome di «albi in concorrenza» e ha introdotto elementi positivi nel settore ordinistico, obbligando gli albi ad aprirsi e attuare migliori politiche in favore dei giovani laureati.

Ad esempio lo scrivente collegio nazionale ha stretto numerose collaborazioni con il mondo accademico, per svolgere direttamente nel percorso di studi esperienze professionalizzanti, sostitutive del tirocinio professionale (che per i laureati è di sei mesi); è il primo, produttivo esempio di una collaborazione di questo

tipo, a vantaggio dei giovani, consentendogli di inserirsi nel mondo del lavoro con un anno di anticipo: attualmente abbiamo stipulato convenzioni di questo tipo con 22 aacoltà di 17 atenei, per un totale di 65 corsi di laurea.

Inoltre va sottolineato che attualmente, l'Albo professionale degli agratecnici e degli agratecnici laureati è quello maggiormente preferito - come scelta professionale - dai laureati di primo livello.

Roberto Orlandi
Presidente Collegio Nazionale degli agratecnici e degli agratecnici laureati

Ieri l'annuncio mentre i rappresentanti locali davano pieno sostegno alla Calderone sulle prossime mosse

Otto professioni fuori dal Cup Il comitato unitario si spacca. Nasce il coordinamento tecnico

DI IGNAZIO MARINO

Il Comitato unitario delle professioni entra in crisi. E si avvia ad una spaccatura. Hanno infatti deciso di uscire dal Cup otto professionisti dell'area tecnica: agronomi e forestali, ingegneri, geologi, chimici, periti agrari, periti industriali, geometri e tecnologi alimentari. L'annuncio è arrivato ieri. Proprio mentre la nuova presidente del Cup, **Marina Calderone**, incassava a Milano l'appoggio dei comitati territoriali del Nord Italia sull'idea di riscrivere lo statuto per meglio coinvolgere le realtà locali e compattare così tutto il fronte delle professioni intellettuali. La costituzione di un comitato promotore per la creazione di un organismo unitario nazionale dell'area tecnica si avvia così a ridisegnare gli equilibri interni nel mondo delle professioni.

A Milano. Come anticipato da ItaliaOggi di martedì, l'intenzione della Calderone di allargare i confini del Cup era già nell'aria. Così ieri al forum delle profes-

ni intellettuali del Nord Italia la presidente ha incassato un pieno sostegno da parte dei coordinatori provinciali di Cuneo, Torino, Leco, Pavia e di tante altre realtà.

«Già domani (oggi per chi legge, ndr) si insedierà la commissione per la revisione dello statuto del comitato», ha annunciato la numero uno dei consulenti del lavoro a dimostrazione di voler fare presto. Non solo. Un nuovo appuntamento con i rappresentanti territoriali è

stato già fissato per il 17 luglio a Roma per un primo confronto sulle idee da presentare in via ufficiale a settembre all'assemblea del Cup.

Soddisfatto dell'incontro Giuseppe Capocchin, coordinatore del Comitato unitario del Veneto. Che ha detto: «Sono contento di questa spinta in avanti per dare maggiore unità al mondo delle professioni». Quanto alla notizia che a Roma alcune professioni avevano intrapreso una strada diversa, l'architetto di Padova ha aggiunto: «Non conosco i motivi di questa scelta, per quanto riguarda il mio coordinamento regionale non c'è alcun dubbio che lavorerò con tutte le professioni».

A Roma. Mentre a Milano il fronte si compatteva nella Capitale si consumava lo

strappo. E un breve comunicato annunciava la nascita del comitato promotore per la creazione dell'organismo unitario delle professioni coinvolte. Due le categorie, però, che non hanno seguito il nuovo fronte: **agrotecnici e architetti**. Per i promotori «l'assise, unita da comune matrice culturale e professionale, assumerà ruolo di coordinamento nazionale e confronto fra le diverse realtà professionali e rivestirà una posizione di riferimento ed interlocuzione unico ed unitario a tutti i livelli compreso quello politico e istituzionale». Ma non solo di problemi tecnici ha intenzione di occuparsi il fronte degli scissionisti. Si legge sempre nel comunicato che «il

costituendo tavolo, che non è compatibile ma neanche conflittuale con il Cup, privilegerà il dialogo con tutte le professioni regolamentate su argomenti di interesse comune» allargando così l'orizzonte degli interessi in gioco. «Il Cup, così come è», ha lamentato **Pietro De Paola** (geologi), «non funziona. Troppo diverse le singole esigenze delle categorie». «Le professioni tecniche hanno problemi comuni», ha dichiarato il coordinatore in pectore **Sergio Polese** (ingegneri), «e avevamo bisogno di piena autonomia per occuparcene».



Sergio Polese



Marina Calderone

ItaliaOggi

2 Luglio 2009

IL SOLE-24 ORE

21 Luglio 2009

Le nuove Casse. Proposta alla Camera

Modifica per legge al 2% integrativo

ROMA

Un aiuto agli iscritti delle nuove Casse di previdenza, basate sul sistema contributivo a capitalizzazione, potrebbe arrivare dal Parlamento. Inizia infatti oggi la discussione sulla proposta di legge 1524 (primo firmatario Antonino Lo Presti) che dovrebbe consentire agli enti nati dopo il 1996 di manovrare il contributo integrativo sul volume d'affari. Oggi l'aliquota è vincolata, per legge (decreto legislativo 103/96) al 2 per cento. Si tratta di una misura da tempo

chiesta dai vertici delle Casse (che gestiscono la previdenza di infermieri; periti industriali; psicologi; biologi; periti agrari e **agrotecnici** con le due gestioni create nell'Enpaia; infine geologi, chimici, attuari e dottori agronomi e forestali). Un contributo integrativo più elevato consentirebbe alle Casse di destinare una quota ai conti individuali, in modo che gli iscritti possano trovarsi con una base maggiore per il calcolo della pensione.

«Le nuove Casse - spiega Giuliano Cazzola, relatore del prov-

vedimento - hanno contributi inadeguati, in media il 12 per cento. In questa situazione, il metodo di calcolo contributivo, insieme con il regime della capitalizzazione, prepara pensioni inadeguate: le stime più generose dicono che gli assegni saranno il 15-17% dell'ultima retribuzione. Con la possibilità per le Casse di aumentare il contributo integrativo si potrebbe migliorare un po' il tasso di sostituzione». Cazzola, comunque, avverte: «Questa non sarà la soluzione. Le Casse - dice - pagano la scelta di rivolgersi a platee limitate, con costi di gestione comunque elevati. L'aggregazione, alla fine sarà inevitabile. E i professionisti dovranno pagare di più: intorno al 20%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ItaliaOggi

24 Luglio 2009

L'assemblea del Cnel ha approvato la delibera che sblocca l'iter. La palla alla II commissione

Associazioni verso il riconoscimento

Da settembre le valutazioni sui requisiti richiesti dalla legge

DI IGNAZIO MARINO

Il riconoscimento delle associazioni prende la rincorsa. Ieri l'assemblea del Consiglio nazionale economia e lavoro presieduto da Antonio Marzano ha approvato la delibera con le procedure da seguire per l'emanazione del parere al Ministero della Giustizia circa l'accreditamento delle associazioni presso le piattaforme europee sulle professioni, così come previsto all'art. 26 c. 3 del decreto legislativo n. 206/2007 di attuazione della direttiva Qualifiche (2005/36/Ce). Dunque il parere sarà rilasciato in sede deliberante (quindi su delega dell'Assemblea) dalla seconda commissione delle politiche del lavoro e dei servizi produttivi presieduta da Giuseppe Casadio.

Si tratta di un passaggio cruciale per tutta la procedura di riconoscimento, molto atteso dai diretti interessati. E quindi da settembre, con la prima riunione utile, si potrà iniziare a valutare le istanze



Giuseppe Casadio

(circa una ventina) che hanno già ricevuto l'ok da via Arenula e che, in certi casi come per i grafologi, da mesi aspettano la conclusione dell'iter.

All'interno del Cnel negli ultimi mesi si è svolto un intenso dibattito su quali modalità adottare. Due le tesi che si sono confrontate. Una patrocinata dalle organizzazioni prevalentemente sindacali e l'altra dal gruppo consiliare delle Libere Professioni guidato da

Roberto Orlandi.

La tesi sindacale sosteneva che i pareri sui riconoscimenti alle Associazioni dovessero essere resi da un gruppo ristretto di Consiglieri (da 5 a 7), con

un solo rappresentante delle libere professioni. La tesi delle Libere Professioni sosteneva invece la necessità di adottare una delibera-quadro sui riconoscimenti e che gli stessi fossero rilasciati dall'Assemblea nella sua totalità (ovvero dalla II Commissione Lavoro Cnel in sede deliberante), nell'ambito di un pubblico e trasparente esame. Stando al regolamento del Cnel, in mancanza dell'approvazione all'unanimità dei pareri l'iter è però destinato a complicarsi per il riconoscimento delle associazioni. Ciò in quanto si dovrà procedere a mettere per iscritto le valutazioni contrapposte nate all'interno della seconda commissione e procedere alla loro trasmissione al ministero della Giustizia. A quest'ultimo poi il compito di procedere all'accreditamento o meno.

Gli elementi al centro della valutazione del Cnel

- a) costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;
- b) adozione di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica, senza scopo di lucro, la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce e dei titoli professionali o di studi necessari per farne parte, la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità, la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi, la esistenza di una struttura organizzativa, e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
- c) tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;
- d) sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;
- e) previsione dell'obbligo della formazione permanente;
- f) diffusione su tutto il territorio nazionale;
- g) mancata pronuncia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.



Spazio Rurale

8/9 2009

**Agrotecnici:
il TAR di Perugia
“riapre” il mercato
umbro delle
consulenze**

Nuovo importante risultato che conferma le analoghe precedenti decisioni del TAR Bologna (3474/2008) e del TAR Milano (n. 5963/2008), per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e per gli Ordini professionali ricorrenti. Grazie alla sentenza del TAR di Perugia n. 394/2009 (depositata il 10 luglio scorso), che arriva dopo la censura dell'Antitrust, la Giunta Regionale dell'Umbria vede bocciate le parti fondamentali della delibera n. 4439/2008 relativa alla istituzione di un sistema di "Consulenza Aziendale" in favore delle imprese agricole, così come previsto dalle direttive della Unione europea e attuate in Umbria con il PSR 2007-2013. Nella delibera della giunta regionale dell'Umbria erano stati inseriti una serie di requisiti e obblighi che di fatto – come rilevato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con il parere n. S/914 del 21.4.2009 – rendevano il "sistema umbro" della Consulenza aziendale "distorsivo della concorrenza" in quanto si favorivano ingiustificatamente "gli operatori già attivi nel settore attraverso la preventiva individuazione di specifiche prerogative unicamente o prevalentemente ad essi riferibili". Con la sentenza n. 394/2009 – si legge nel comunicato stampa – il mercato dei servizi di Consulenza in Umbria viene "riaperto" a tutti i tecnici liberi professionisti, eliminando lo sconcio di una norma che aveva creato un recinto protetto per pochi. Per maggiori informazioni: www.agrotecnici.it.

ItaliaOggi

4 Agosto 2009

Agrotecnici

*Agrotecnici e Inea insieme per l'innovazione del settore agroalimentare. È stato firmato nei giorni scorsi una convenzione fra il Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, rappresentato dal presidente **Roberto Orlandi**, e l'Istituto nazionale di economia agraria, rappresentato dal direttore generale **Alberto Manelli**, che legherà i due enti alla comune realizzazione di iniziative nel campo della ricerca e nell'attivazione di assegni di ricerca e/o dottorati di ricerca. I campi di attività riguarderanno l'innovazione nel settore agroalimentare, la raccolta e l'analisi dei dati, la messa a punto di modelli interpretativi dei processi di innovazione.*

M PROFESSIONI

ORDINI PROFESSIONALI | PROGETTI DEGLI SCISSIONISTI DALL'ORGANISMO

Basta Cup, adesso facciamo la Pat

Otto categorie tecniche hanno lasciato il Comitato unitario. E tre spingono per l'albo unico. Ma la strada è tutta in salita

Tra vecchio Cup, neo Pat, lauree triennali e quinquennali, divorzi e contrapposizioni, le professioni tecniche sembrano arrivate alla resa dei conti: chiedono più autonomia associativa e nuovi albi. Dall'1 luglio scorso otto categorie, attraverso i propri rappresentanti negli ordini professionali, hanno divorziato dal Comitato unitario delle professioni (Cup), associazione che riunisce i mestieri muniti di albo. E non è detto che sia finita: gira voce che anche i medici potrebbero, in futuro, costituire un proprio raggruppamento.

Per ora ad andarsene sono stati chimici, dottori agronomi e forestali, ingegneri, geologi, geometri, periti agrari, periti industriali e tecnologi alimentari. Fedeli al Cup sono invece rimasti architetti e agrotecnici. Gli otto scissionisti a metà luglio hanno formato la Pat (Professionisti dell'area tecnica), coordinata da Sergio Polese del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni), che durante l'estate approverà lo statuto e comincerà a lavorare con azioni di lobbying.

Ma sotto la fiammata c'è altra brace che divide gli stessi tecnici. Esiste infatti l'obiettivo di un albo unico tra geometri, periti agrari e periti industriali. Negli ultimi mesi i tre collegi hanno spinto per la fusione, con l'opposizione degli ingegneri, che hanno frenato per via delle incertezze che si creerebbero su competenze, ruoli e status professionale. «La gente non capirebbe», è stato detto. Poi, a inizio luglio, la sorpresa: Paolo Stefanelli, presidente del Cni, ha pubblicamente detto sì all'albo unico, generando immediato entusiasmo nei tre collegi concorrenti. Salvo poi fare retromarcia: «Un equivoco». Cosa che ha deluso gli aspiranti alla fusione e aperto

polemiche anche in seno al Cni, alle soglie e durante il congresso nazionale di fine mese a Pescara.

La spaccatura nel Cup è stata causata da ragioni politiche ma anche personali. La neo presidente Marina Calderone, consulente del lavoro, a marzo era stata eletta con la contrarietà, tra gli altri, di geologi e chimici (*il Mondo* 30). D'altro canto il Cup raccoglie 25 categorie (ora 17) molto diverse fra loro e in passato nel fare lobbying ha avuto alti e bassi. In varie occasioni, in Parlamento e con il governo, è riuscito a bloccare norme contrarie agli interessi degli ordini e offerto propri testi di legge. Ma oggi le critiche sono in crescita. Netto appare Stefanelli: «Il comitato è inutile e incapace di organizzare una voce unica e ascoltata. Ha esaurito il suo tempo e andrebbe rottamato». Gli ingegneri coor-

dinano la rivolta sostenendo che bisogna distinguere tra mestieri che hanno «riserve», cioè ambiti professionali esclusivi (come medici, avvocati e ingegneri), e quelli che ne sono privi (consulenti del lavoro e commercialisti). Ognuna con problematiche differenti. «Tenerle tutte insieme non ha senso», afferma Stefanelli.

Dunque, ciascuno elaborerebbe proposte autonome per esempio su tariffe, creazione di società, questioni disciplinari. Per evitare dubbi, la Pat prevede nel proprio statuto l'incompatibilità degli aderenti a partecipare al Cup. Una scelta destinata a creare non pochi problemi. Numerosi Cup regionali e provinciali sono guidati da esponenti di categorie che ora fanno parte della Pat: Lazio, Campania e Friuli Venezia Giulia da ingegneri, Piemonte da un chimico, Emilia Romagna da un peri-





Da sinistra: Marina Calderone, presidente del Cup; Paolo Stefanelli, a capo del Consiglio nazionale degli ingegneri, e Giuseppe Jogna, numero uno dei periti industriali

to agrario e Torino da un perito industriale. La gestione non è facile, perché spesso si tratta di professionisti e realtà ancora in sintonia con il Cup. In molti hanno fatto sapere che sul territorio il comitato funziona e che non intendono lasciarlo. Ma

SPIN OFF

ORDINI E COLLEGI	ISCRITTI 2009
Ingegneri	210.000
Geometri	105.000
Periti industriali	47.000
Dottori agronomi e forestali*	20.600
Periti agrari	17.600
Geologi*	15.500
Chimici*	9.950
Tecnologi alimentari*	2.000

Le otto categorie professionali che hanno lasciato il Cup. *Dati 2008

ormai bisogna scegliere, come dovrà fare l'ingegner **Romeo La Pietra**, a capo del Cup Friuli e membro del Cni. Nel frattempo, Calderone è partita al contrattacco annunciando iniziative di coordinamento tra Cup nazionale e Cup territoriali: «Vogliamo creare una rete forte e rivedere lo statuto. La scissione è poca cosa e non ci preoccupa». Il suo vice, l'agrotecnico **Roberto Orlandi**, in merito alla Pat parla invece di «suicidio politico».

Benzina sul fuoco arriva intanto dallo scontro tra ingegneri e i tre collegi che puntano a un unico albo. I primi hanno 210 mila iscritti (4 mila triennali) mentre gli altri tre, insieme, circa 200 mila. Questi ultimi vogliono creare l'ordine dei «tecnici laureati per l'ingegneria», con laurea triennale (e non più il tradizionale diploma). In conseguenza anche del fatto che il mercato e lo scenario professionale sono cambiati. Dal 2012 non verranno più rilasciati nuovi titoli e le professioni cesseranno di esistere così come sono. I geometri (105 mila) hanno pochissimi iscritti tra i laureati triennali, ciò che aggrava le debolezze finanziarie della cassa di previdenza. I periti agrari (17.600) hanno un ente pensionistico che pare reggere, anche se ormai sono rari i nuovi iscritti all'albo (150-200 all'anno).

Ma sono i periti industriali (47 mila), guidati da **Giuseppe Jogna**, i più determinati. Dice Jogna dell'albo unico, che al suo interno manterrebbe comunque distinti i tre gruppi: «Un grande progetto che guarda al futuro». Mentre gli ingegneri temono confusione di titoli, nei percorsi di formazione, nelle competenze fino alle garanzie per i cittadini. Anche perché l'esperienza delle lauree triennali, al loro

interno, non è stata positiva: è di oltre il 95% la quota di chi conclude con cinque anni di studi. Anzi: gli ingegneri confidano nell'attuale proposta di riforma Gelmini che rilancia gli istituti tecnici (quindi i diplomi) e vorrebbero un'ulteriore riforma per stabilire che si diventa ingegneri soltanto con cinque anni di università, senza più triennali. A quel punto i fusionisti potrebbero avere da soli la laurea junior (che oggi invece l'eventuale albo unico miscelerebbe a quella degli ingegneri).

Ma Jogna e gli altri (**Andrea Bottaro**, a capo dei periti agrari, e **Fausto Savoldi**, dei geometri) hanno fretta e puntano su alcuni progetti di legge depositati in Parlamento. Stefanelli, tuttavia, lascia poche speranze: «Senza il nostro via libera politico non vanno da nessuna parte». Il peso e il prestigio degli ingegneri, infatti, contano non poco. Ma come mai, allora, il pubblico consenso di inizio luglio da parte del numero uno del Cni? L'equivoco si è giocato sul termine «due livelli» con cui dovrebbe essere formulato l'accordo. Jogna e gli altri pro-albo unico, al contrario di Stefanelli, l'hanno inteso come «subito tutti i triennali a noi». Chi era presente all'annuncio assicura che lo sdoganamento politico ci sarebbe stato, tant'è che nei giorni successivi è partita la campagna promozionale a sostegno dell'intesa. Ma al Cni sembra non l'abbiano presa bene, soprattutto i consiglieri **Silvio Stricchi** e **Alcide Gava**, falchi del no ad accordi ritenuti al ribasso. Al punto di mettere in discussione la presidenza. Così è saltato l'incontro tra le categorie previsto per il 16 luglio, mentre Stefanelli ha dovuto smentire le aperture di credito parlando di «frain-tendimenti».

Franco Stefanoni



IL SOLE-24 ORE

28 Agosto 2009

RIFIUTI VERDI

L'Antitrust dà ragione agli agrotecnici

■ L'Antitrust dice «sì» alla richiesta di iscrizione degli **agrotecnici** all'albo nazionale delle imprese che gestiscono i rifiuti istituito con il decreto legislativo 152/2006 (testo unico dell'ambiente).

Gli **agrotecnici** e gli **agrotecnici laureati** che operano nel settore del verde urbano e della progettazione di parchi e giardini si erano visti finora respingere le domande di iscrizione nell'albo dei gestori ambientali perché «liberi professionisti». Dopo una lunga istruttoria, l'Antitrust ha depositato la propria decisione S1062 il 29 luglio riconoscendo «illegittimo» il rifiuto delle sezioni provinciali e regionali dell'albo dei gestori ambientali di iscrivere nello stesso albo gli agrotecnici.

Il problema «sembra avviato a definitiva soluzione - si legge nella nota della categoria -. Dalla notifica della decisione dell'Antitrust, che avverrà nei prossimi giorni, i segretari degli albi provinciali dei gestori ambientali non possono più opporre alcun rifiuto alle richieste di iscrizione di **agrotecnici e degli agrotecnici laureati**, a pena di denuncia penale». Il collegio nazionale aveva più volte chiesto al ministero dell'Ambiente di intervenire. Si era poi rivolto all'autorità garante della concorrenza e del mercato, per denunciare «il danno che ne deriva ai liberi professionisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agronomi e degli Agronomi laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLÌ FC
- Via Fax:
al numero 0543.795.263
- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agronomi e degli Agronomi laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti) SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



HOTEL EXECUTIVE-FORLÌ

Nuovissimo e moderno Hotel. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma.



SHERATON GOLF PARCO de' MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



ALAD'ORO

Hotel 4 stelle situato a Lugo di Romagna (RA). Per info: www.aladoro.it



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



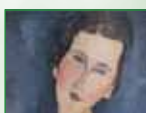
NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.



B&B VANESSA HOUSE

Gestita dall'Agr. Moreno Damiani a Martellago (VE). Per info: www.vanessahouse.it



HOTEL MODIGLIANI

Hotel a 3 stelle vicino Piazza di Spagna. Per info: www.hotelmodigliani.com



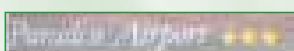
HOTEL VALENTINO DU PARC

A Torino. Per info: www.hotelvalentino.it



HOTEL MASINI

A Forlì (FC). Per info: www.hotelmasini.it



HOTEL PARADISE AIRPORT

A Forlì (FC). Per info: www.hotelparadiseairport.com



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

A pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14. Per informazioni: www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro. Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.



BEST WESTERN VILLA PIGNA

Nuovo hotel situato alle porte di Ascoli Piceno a pochi minuti dal centro storico medievale.



CATENA SHR HOTEL

Per info: www.shr.it



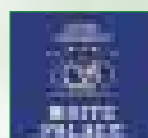
CAVALLINO HOTEL

Hotel 4 stelle a Faenza (RA). Per info: www.cavallinohotel.it



HOTEL SENIO

Riolo Terme (RA). Per info: www.hotelsenio.it



HOTEL RESIDENCE WHITE PALACE

A Cento (FE). Per info: www.whitepalace.it

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti

nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

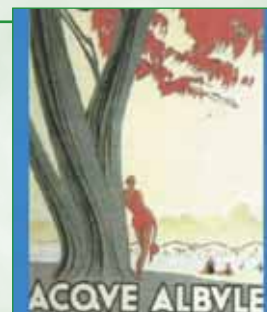
La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale

Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER - Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma - 199.199.626 - info@aecbroker.it

STABILIMENTI TERMALI

Tivoli Terme (Roma). Acque Albule Spa opera da anni nell'ambito del settore termale e del benessere della persona. Gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati potranno usufruire di 'benefit' creati dall'azienda termale da poter utilizzare a condizione agevolate. Gli Agrotecnici potranno usufruire insieme ai componenti delle proprie famiglie, presso gli stabilimenti termali di Acque Albule di varie scoutistiche per l'accesso al parco piscine, al reparto estetico, di massoterapia e centro benessere. Inoltre, sono a disposizione sconti anche per i reparti termali ed i servizi alberghieri. Per maggiori informazioni visitare la parte del sito www.agrotecnici.it dedicata alle convenzioni per i possessori di Tessera Professionale o il sito internet www.termed-iroma.org.



ABBIGLIAMENTO

VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale

degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

AGENZIE VIAGGI



L'Organizzazione Vacanze CITA, che ha sede a Roma, è presente sul mercato turistico da oltre 20 anni ed è da sempre attenta alle esigenze dei clienti. L'esperienza di tanti anni fa di quest'agenzia un partner fidato per molte associazioni e ditte in tutta Italia. A tutti i soci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Vacanze CITA offre sconti per il disbrigo di pratiche riservate per Tour Operator Valtur e la Compagnia di navigazione MSC Crociere. Per maggiori informazioni, visitate il sito internet www.agrotecnici.it, nell'area riservata alle convenzioni.

ADDIO A ERNESTO LANDI, PRESIDENTE NAZIONALE DEI BIOLOGI

Lo scorso 18 ottobre a Napoli, è scomparso il Biochimico **Ernesto Landi**, Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi, e Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Biologi.

Landi da oltre 20 anni era attivo all'interno della categoria professionale dei Biologi, caratterizzando l'attività di oltre 45.000 professionisti, sul fronte della tutela ambientale e sanitaria, proiettando la categoria nelle strutture universitarie e di ricerca internazionali.

Laureato in Chimica ed in Biologia, con il massimo dei voti, presso l'Università "Federico II" di Napoli, Ernesto Landi è stato Assistente universitario e Docente presso Istituti tecnici, poi, dal 1981, libero professionista, Direttore di un Istituto diagnostico a Napoli. Da sempre impegnato nell'attività sindacale era Segretario Nazionale del Sindacato Biologi Liberi Professionisti. Ha avuto rappresentanze politiche ed istituzionali in qualità di Consigliere comunale a Napoli, Assessore alla Provincia e Consigliere regionale della Campania.



Il Dott. Ernesto Landi

Giornalista pubblicitaria, dirigeva la rivista "Biologi Italiani" organo ufficiale dell'Ordine Nazionale dei Biologi. Uomo di grande generosità, nella vita come nella professione, nello scorso febbraio aveva ricevuto il riconoscimento della prima edizione del "Premio San Gennaro", per la sua intensa attività nella valorizzazione della città di Napoli. Il conferimento del Premio voleva essere un riconoscimento per il suo proficuo e pluriennale lavoro in qualità di Presidente Nazionale dell'Ordine dei Biologi nel mondo della Scienza e delle Professioni, in cui è riuscito con il suo impegno a dare lustro alla capitale del Mezzogiorno, Napoli.

Era Consigliere del CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ed aveva stretto un intenso e cordiale rapporto di amicizia con **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e Capogruppo delle Libere Professioni al CNEL. Orlandi ed il Consiglio Nazionale tutto dell'Albo degli Agrotecnici si uniscono al cordoglio della famiglia e dell'Ordine dei Biologi per la scomparsa dell'amico e del professionista.

UN EROE CIVILE

E' morto **Giuliano Vassalli** un uomo di straordinaria capacità e spessore civile e morale, che ha segnato il corso della storia repubblicana dell'Italia.

Avvocato e giurista insigne, partecipò alla guerra di liberazione, durante la quale fra l'altro organizzò l'evasione dalla prigione di **Sandro Pertini** e **Giuseppe Saragat**, allora rinchiusi nel carcere romano di Regina Coeli. A sua volta catturato dalle SS che occupavano Roma, passò due mesi nel famigerato carcere di via Tasso, dove venne anche torturato. Conclusa la guerra aderì al PSDI di Saragat ma senza diventare mai uomo di partito, fu Ministro di Grazia e Giustizia, poi giudice costituzionale ed infine Presidente della stessa Consulta.

E fu proprio mentre ricopriva l'incarico di Ministro Guardasigilli che il Sen. Vassalli incontrò gli Agrotecnici, in quegli anni (*siamo nel 1988*) le lentezze della macchina ministeriale rallentavano ed impedivano di pervenire alla indizione dell'Assemblea elettorale che doveva eleggere il Consiglio Nazionale dell'Albo: esistevano i Collegi provinciali (*ma solo in circa metà delle province italiane*) ma non era mai stato eletto il Collegio Nazionale, sicché la neonata categoria (*l'Albo professionale era da poco stato istituito, nel giugno 1986*) era "acefala" e priva di guida. Allora fu l'attuale Presidente del Collegio Nazionale, **Roberto Orlandi**, che promosse la costituzione di un organismo volontario di coordinamento (*il "Collegio Nazionale provvisorio"*), che iniziò a dialogare con il Ministero, fino ad incontrare il Ministro Vassalli che prese a cuore la questione e poco dopo la risolse emanando, il 4 ottobre 1988, un decreto con cui veniva indetta la prima Assemblea Nazionale per l'elezione del Consiglio Nazionale dell'Albo degli Agrotecnici.

Da quel momento i rapporti fra gli Agrotecnici ed Orlandi (*nel frattempo eletto Presidente nazionale dell'Albo*) e Giuliano Vassalli furono sempre cordiali e prevedevano il "rito" di un incontro annuale, in prossimità delle festività natalizie, per uno scambio di auguri. Del Sen. Vassalli colpiva l'assoluta semplicità e la gentilezza dei modi. Nato il 25 aprile 1915, è deceduto il 21 ottobre a Roma. Nel suo ricordo gli Agrotecnici italiani continueranno a seguire i suoi insegnamenti ed il suo esempio, improntato ad etica e professionalità, volta al bene collettivo.



Roma, luglio 1989

Ringrazio sentitamente per le
cortesie, espressioni apprezzabili e invio i miei
auguri e più cordiali saluti

Giuliano Vassalli

Luglio 1989. Il biglietto d'auguri con cui Giuliano Vassalli, allora Ministro, risponde a Roberto Orlandi, che lo ringrazia per avere sbloccato la procedura per la costituzione del Consiglio Nazionale dell'Albo degli Agrotecnici.

Carlo Siciliani

è il nuovo Presidente dell'ENPAIA

ELETTO IL NUOVO CDA DELL'ENTE DELLA FONDAZIONE PER LA PREVIDENZA IN AMBITO AGRICOLO, SICILIANI SEGUE AD AUGUSTO BOCCHINI

È stato rinnovato per il quadriennio 2009/2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ENPAIA - Ente Nazionale di Previdenza per gli addetti e per gli impiegati in Agricoltura. Alla Presidenza della Fondazione è stato eletto il Dott. **Carlo Siciliani**, che segue il Dott. **Augusto Bocchini**, a capo dell'Ente dal 2005 al 2009.

Carlo Siciliani, 60 anni, sposato, ha un figlio. Nato a Cirò (in provincia di Crotone), è laureato in Giurisprudenza. E' stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica.

Conduce in proprio nel crotonese, coadiuvato dalla consorte **Carla Caparra**, un'azienda agricola ad indirizzo vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo e boschivo. È socio della Can-

tina "Caparra e Siciliani".

È componente della Giunta Esecutiva della Confagricoltura, presidente del "Patronato Enapa" e della "Mutua FIMA" (società di mutuo soccorso per l'assicurazione sanitaria integrativa).

"Come presidente dell'Enpaia -ha detto il neopresidente della Fondazione, subito dopo l'elezione- mi muoverò sulla strada di una strategia condivisa e partecipata da tutte le organizzazioni e dai sindacati rappresentati nel consiglio. L'obiettivo è quello dell'efficienza e della progettualità. Diamo un servizio importante al mondo agricolo e vogliamo darlo sempre meglio. Investiamo risorse nell'interesse degli iscritti e i risultati debbono esserci, concreti e fruibili".



Il dott. Augusto Bocchini, Presidente uscente. La sua presidenza è stata improntata alla massima condivisione.

La composizione del nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'ENPAIA

Presidente: **Carlo SICILIANI**
Vicepresidente: **Pietro MASSINI**

Consiglieri:

Paolo Bon
Ivana Galli
Marco Gentile
Luigi Lepri
Giuseppe Maggi
Cesare Manfroni
Paolo Nigro

Claudio Paitowsky
Massimiliano Pederzoli
Paolo Reboani
Giampiero Sambucini
Fabrizio Scatà
Enrico Tonghini



Carlo Siciliani, neo-eletto alla guida della Fondazione

Collegio dei Sindaci

Presidente: **Federico SAINI**

Sindaci:

Andrea Bottaro **Roberto Orlandi**
Nicola Caputo **Luigi Russo**
Francesco Matafù



Federico Saini. Confermato alla presidenza dei Sindaci Revisori.

I valori dell'Agroalimentare italiano

SI È SVOLTO A VILLA D'ESTE-CERNOBBIO IL IX FORUM INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALIMENTAZIONE ORGANIZZATO DA COLDIRETTI E LO STUDIO AMBROSETTI

Quasi la metà degli italiani (47%) ritiene che un alimento realizzato con prodotti coltivati o allevati interamente in Italia valga almeno il 30% in più. È quanto emerso dalla presentazione dei risultati della prima indagine che studia il contributo del Made in Italy alla ripresa economica, realizzata da Coldiretti-Swg a ottobre 2009 e presentata nel corso del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato dalla Coldiretti a Villa d'Este di Cernobbio tra il 16 ed il 17 ottobre scorsi. Il valore superiore attribuito dagli italiani al Made in Italy alimentare è eccezionale con il 27% che ritiene valga almeno il doppio e il 20% un terzo in più. Un italiano su dieci pen-

sa che valga il 20% in più, il 7% il 10% in più mentre solo per il 18% è uguale e per l'8% inferiore. La superiorità del Made in Italy alimentare è attribuita nell'ordine al rispetto di leggi più severe, alla bontà e freschezza e alla garanzia di maggiori controlli. L'attenzione all'origine del prodotto è evidenziata dal fatto che ben il 98% degli italiani ritiene che dovrebbe essere sempre indicato il luogo di allevamento o coltivazione dei prodotti contenuti negli alimenti. Secondo il presidente della Coldiretti Sergio Marini si tratta di un riconoscimento dell'impegno degli imprenditori italiani nel garantire la leadership qualitativa nella produzione agricola.

"Il modello agricolo italiano è vincente

nel mondo dove ha conquistato primati nella qualità, tipicità e nella salubrità delle produzioni, ma anche -precisa Sergio Marini, Presidente Nazionale della Coldiretti- nel valore aggiunto per ettaro di terreno, ovvero la ricchezza netta prodotta per unità di superficie dall'agricoltura italiana, che è oltre il triplo di quella Usa, doppia di quella inglese, e superiore del 70% di quelle di Francia e Spagna. Le produzioni italiane hanno poi il primato della sanità e della sicurezza alimentare, con un record del 99% di campioni regolari di frutta, verdura, vino e olio, con residui chimici al di sotto dei limiti di legge. Nel nostro Paese si trova un terzo delle imprese biologiche europee e un quarto della superficie bio dell'Unione superando il milione di ettari. L'agricoltura italiana vanta inoltre la leadership nei prodotti tipici con 182 prodotti a denominazione o indicazione di origine protetta riconosciuti dall'Unione Europea senza contare le 4.471 specialità tradizionali censite dalle regioni. Ma il made in Italy a tavola è anche -conclude Coldiretti- l'emblema nel mondo della dieta mediterranea, modello nutrizionale ormai universalmente riconosciuto fondamentale ai fini del mantenimento di una buona salute e che si fonda su una alimentazione basata su prodotti locali, stagionali, freschi di cui l'Italia è particolarmente ricca.

L'alimentazione e la moda sono i due settori dove più elevata è la fiducia nel Made in Italy degli italiani che invece sono più diffidenti quando si tratta di prodotti della bellezza, mobili, utensili per la casa, auto e apparecchi elettronici o elettrodomestici. I prodotti alimentari italiani, sottolinea la Col diretti, vincono il confronto con tutti i principali paesi sia nella qualità che nel rapporto prezzo-qualità, a differenza di



Anche il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, On. Maurizio Sacconi, in visita al Forum sull'Alimentazione e l'Agricoltura di Cernobbio, organizzato dalla Col diretti. Nella foto, assieme al Presidente della Col diretti, Sergio Marini, che lo porta a vedere i 'falsi' alimenti italiani, che sempre più contaminano il mercato del Made in Italy e contro cui, l'associazione agricola lotta duramente.

quanto accade per le altre categorie del Made in Italy, con i prodotti tecnologici che perdono con i giapponesi mentre la moda pareggia con i francesi. *“Delle quattro A (Alimentare, Auto, Arredamento, Abbigliamento) che sono normalmente considerati i punti di forza del Made in Italy solo il cibo e, a seguire, la moda hanno un valore aggiunto se fatti in Italia secondo la maggioranza degli italiani -ha affermato il Presidente della Col diretti- si tratta dunque di un patrimonio da valorizzare anche per il ruolo di traino che svolge per gli altri settori del Made in Italy”.*

I prodotti di qualità resistono alla crisi con un italiano su tre (33%) che acquista regolarmente prodotti a denominazione di origine e il 14% quelli biologici. *“La crisi non incide sul bisogno di sicurezza alimentare dei cittadini che continuano ad esprimere un forte interesse per le produzioni ad elevato contenuto salustistico, identitario ed ambientale -ha affermato Marini nel precisare che a dimostrarlo- è la crescita degli acquisti diretti dal produttore che hanno raggiunto il valore di 2,7 miliardi di euro ed interessano ormai 60mila imprese agricole tra cantine, cascine e malghe”.*

**Nasce la holding
“Consorzi Agrari d'Italia”**

E' nata l'holding degli agricoltori italiani che ha come protagonista il sistema dei Consorzi Agrari che sviluppa un fatturato di 3 miliardi di euro su 1.300 punti di vendita ai quali fanno riferimento 300.000 imprese agricole ed un numero crescente di cittadini interessati dall'acquisto di prodotti alimentari genuini della filiera agricola italiana al giardinaggio. Nasce un gigante che interessa quasi una impresa agricola su tre ed leader incontrastato nella gestione dei cereali con il 20% della



La conferenza stampa di presentazione della nuova holding “Consorzi Agrari d'Italia”. Da sinistra, Sergio Marini, Presidente Nazionale Col diretti, l'On. Luca Zaia, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e Luigi Gruppi nuovo Presidente della holding.

produzione nazionale, nella commercializzazione di mezzi tecnici per l'agricoltura con il 25% dei trattori venduti, e garantisce l'alimentazione ad un animale allevato su dieci ma è presente, anche con esempi di eccellenza, in attività industriali e nella distribuzione alimentare. Un gruppo attivo dal campo alla tavola attraverso il quale passa un chicco

di grano italiano su cinque, destinati a finire come pane o pasta sulle tavole dei consumatori, ma che vende anche un trattore sui quattro al lavoro nelle campagne italiane.

L'avvenuta costituzione della holding denominata “Consorzi Agrari d'Italia”, società consortile per azioni, è stata resa nota al Forum Inter-

Quanto vale il prodotto alimentare 'Made in Italy'

almeno il doppio	27 per cento
il 30 per cento in più	20 per cento
il 20 per cento in più	10 per cento
il 10 per cento in più	7 per cento
uguale	16 per cento
di meno	8 per cento
non sa	12 per cento

Fonte: indagine Coldiretti-Swg

Dove si compra con più fiducia il 'Made in Italy'

	in Italia	all'estero	indifferente
alimentari	92	2	6
vestiario	63	7	30
utensili cose per la casa	31	11	58
prodotti di bellezza/cura della persona	48	11	41
auto/moto/motorini	23	23	54
mobili/arredamento	48	7	45
elettronica/elettrodomestici/computer	16	33	51

Fonte: indagine Coldiretti-Swg

Gli acquirenti regolari dei prodotti alimentari

Tipo di prodotto	%
Prodotti di origine controllata e protetta	33 per cento
Prodotti biologici	14 per cento
Prodotti equo-solidali	7 per cento
Prodotti etnici	6 per cento

Fonte: indagine Coldiretti-Swg

Il sistema dei Consorzi Agrari in cifre

Fatturato: 3 miliardi
 Agricoltori: 300.000
 Punti vendita: 1.300
 Quota mercato trattori: 25%
 Quota mercato produzione nazionale cereali: 20%
 Attività: Credito e assicurazioni, trading, mezzi tecnici, giardinaggio, trasformazione e distribuzione alimentare, agroenergie

nazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio della Coldiretti. L'*holding* partecipata già da 23 Consorzi Agrari, di proprietà degli agricoltori, ha un capitale sociale di 4 milioni di euro ripartito tra i soci con quote e scaglioni in funzione del fatturato e una governance secondo il modello duale che prevede un Consiglio di Sorveglianza ed un Consiglio di gestione. Alla *holding* fanno capo quattro diverse società attive, rispettivamente, nel trading, nella gestione dei punti vendita, nella trasformazione industriale e nella gestione del patrimonio immobiliare.

Il presidente del Consiglio di Sorveglianza è stato nominato **Luigi Gruppi**, Presidente del Consorzio Agrario

di Milano e Lodi, mentre presidente del Consiglio di gestione **Pierluigi Guarise** direttore del Consorzio Agrario Lombardo Veneto.

"*Consorzi Agrari d'Italia*" persegue quattro principali obiettivi:

- La creazione di una rete efficiente di servizi su tutto il territorio nazionale, a partire dal sud, di tipo tecnico-commerciale, finanziario, logistico ma anche nelle nuove energie agricole;
- La modifica delle relazioni industriali accrescendo il peso degli agricoltori;
- La concentrazione dell'offerta e la commercializzazione delle produzioni, per aumentare il valore aggiunto degli agricoltori;
- Una presenza diretta sul mercato

di prodotti agroalimentari "firmati dagli agricoltori" e il rafforzamento di una rete distributiva integrata partendo dai punti vendita esistenti.

Le aree di *business* della società sono state individuate nella razionalizzazione delle attività della rete Consorzi Agrari, nella realizzazione di una rete distributiva per le produzioni firmate dagli agricoltori, nelle nuove energie, nel credito ed nelle assicurazioni e nella filiera dei seminativi con particolare riferimento al trading di grano duro, tenero, mais, altri cereali, alle attività industriali di mangimifici, sementi e a quelle trasformazione delle produzioni (*pasta, vino, olio, ecc.*). "È una grande opportunità per l'agroalimentare italiano. Gli agricoltori si candidano a diventare protagonisti del proprio futuro", ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini.

AGRIPOD, per vedere i prodotti in faccia

È finalmente possibile vedere in faccia i produttori che realizzano i cibi in vendita sugli scaffali anonimi dei supermercati prima di acquistarli. La prima rivoluzionaria innovazione tecnologica per aumentare le informazioni a disposizione dei cittadini sugli imprenditori che ci vogliono "mettere la faccia" è stata presentata al Forum di Cernobbio, con una dimostrazione pratica su prodotti base dell'alimentazione come la pasta e le verdure, dalla rucola al radicchio fresco fino alla zucca. Si tratta di una risposta alla domanda di trasparenza dei consumatori. Il progetto è nato dall'unità di ricerca NanoDesign dell'Università IUAV di Venezia che, in collaborazione con Coldiretti, ha realizzato l'AGRIPOD, un *display* che attraverso la tecnologia *touchscreen* permette di visualizzare l'immagine del produttore e tutte le informazioni che lo riguardano, insieme a notizie dettagliate su provenienza, passaggi lavorativi, tempi e distanze percorse. Si tratta di una sorta di carta d'identità dei prodotti alimentari locali accessibile anche nei supermercati per tutti quei consumatori che non possono fare la spesa direttamente in campagna o nei mercati degli agricoltori dove è possibile conoscere personalmente i produttori.

Il sistema si fonda sull'applicazione di un microchip all'imballaggio che avvicinato al *display* consente di scoprire immediatamente le generalità, il territorio d'origine, il percorso dal campo allo scaffale.



La dimostrazione sul funzionamento di AGRIPOD.

Informazioni che i produttori agricoli italiani già oggi registrano e che insieme alla tecnologia RFID e al progetto sviluppato sono rese accessibili proprio nel momento della spesa. Oltre alle caratteristiche del prodotto, AGRIPOD consiglia anche ricette e fornisce indicazioni sulla possibilità di vacanze "naturali" disponibili nella zona di coltivazione. *"L'importanza del rapporto diretto tra produttore e consumatore nel garantire la qualità e la sicurezza degli acquisti è dimostrata dall'esperienza dei mercati degli agricoltori che abbiamo voluto trasferire anche nella grande attraverso innovazione tecnologiche che possano*

aiutare tutti i cittadini a fare la spesa -ha affermato il Presidente della Coldiretti nel sottolineare che- la Coldiretti è impegnata nel progetto per una filiera agricola tutta italiana per far arrivare sulle tavole dei consumatori alimenti realizzati al cento per cento con prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento italiano, tagliando le intermediazioni e garantendo l'identità e la provenienza dei prodotti in vendita". *"Colpisce quando una tecnologia recente e d'avanguardia come quella RFID dischiude il suo potenziale in pieno proprio quando viene affiancata al contesto produttivo più antico come quello agricolo locale -ha detto Kri-*

stian Kloeckl, direttore dell'unità di ricerca IUAV. AGRIPOD- è un primo prototipo di un progetto di ricerca più ampio, che vede l'inedita collaborazione tra la facoltà di design dello IUAV e Coldiretti intorno alla tematica dell'imballaggio per il prodotto agricolo e come attraverso nuove tecnologie come le nanotecnologie e nuovi approcci progettuali possono creare delle opportunità interessanti per la riduzione dell'impatto ambientale, la conservazione del prodotto e la comunicazione delle qualità intrinseche del prodotto".

LA MOSTRA DEI FRUTTI DIMENTICATI

Per tre italiani su quattro (75%) la frutta non è buona come una volta perché i prodotti sono raccolti acerbi per durare di più sugli scaffali dei supermercati (65%), vengono da troppo lontano (20%), sono scomparse le antiche varietà (10%) o non sono genuini (5%). E' quanto emerge da una indagine della Coldiretti presentata al Forum di Cernobbio dove è stata allestita la mostra dei frutti a rischio di estinzione recuperati con il progetto della Coldiretti per una filiera agricola tutta italiana che taglia le intermediazioni, favorisce la diversificazione produttiva e porta in tavola i prodotti degli agricoltori al giusto grado di maturazione, attraverso la rete dei mercati di campagna amica, i consorzi agrari e le cooperative.

Secondo una indagine realizzata su un campione casuale di 100 persone, a guidare la classifica dei frutti dimenticati c'è, rileva la Col diretti, l'azzurro conosciuto solo dal 15%, seguito dalla sorba (17%), il corbezzolo (27%), il corniolo (32%), la pera volpina (38%), la giuggiola (40%), la mora di gelso (72%), la carruba (75%), la nespola (82%) e il melograno noto a solo l'89%.

Per effetto della globalizzazione si è verificata, denuncia la Col diretti, una standardizzazione dell'offerta con la scomparsa dal mercato dei frutti cosiddetti minori. D'altra parte le poche specie commercializzate sono disponibili durante tutto l'anno sugli scaffali dei supermercati per effetto dell'arrivo di prodotti da paesi lontani dove valgono diverse regole di coltivazione e conservazione degli alimenti. Il risultato è una minore freschezza dovuta ai lunghi tempi di trasporto ma anche, precisa la Col diretti, la perdita di conoscenza della stagionalità delle produzioni che può portare a scelte di acquisto meno consapevoli.

D'altro canto anche dai consumi emerge l'insoddisfazione per il sapore e la qualità dell'ortofrutta commercializzata attraverso la distribuzione moderna, che chiede ai produttori frutti acerbi, capaci di resistere ai trasporti e durare più a lungo sugli scaffali o adatti al confezionamento in sacchetti e/o cestini alla rinfusa. Infatti nonostante quasi l'80% in volume dei prodotti agroalimentari sia acquistato presso le strutture della cosiddetta grande distribuzione, la percentuale scende al 60% per la frutta a dimostrazione del fatto che nonostante la comodità molti consumatori preferiscono ancora acquistarla nel dettaglio di tipo tradizionale, presso gli ambulanti e, boom degli ultimi mesi, direttamente dai produttori agricoli o nei farmers market. Quest'ultima, sottolinea la Col diretti, è la forma di commercializzazione che ha fatto registrare il maggior tasso di crescita, anche grazie allo sforzo organizzativo della Coldiretti che ha aperto dall'inizio dell'anno decine di mercati di campagna amica in tutta Italia.

"Il progetto della Coldiretti per una "filiera agricola tutta italiana" garantisce genuinità perché accorcia il percorso dal campo alla tavola con l'offerta dei prodotti locali dell'agricoltura nazionale che non devono percorrere lunghe distanze, secondo logiche spesso perverse della logistica -ha affermato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel sottolineare che- ad essere tutelata è però anche la biodiversità della produzione messa a rischio di una offerta commerciale standardizzata della grande distribuzione". Portare in tavola frutti dai gusti e dai colori diversi si dimostra infatti efficace nell'aumentare la curiosità e quindi la domanda delle giovani generazioni dove è in atto un preoccupante calo dei consumi. In Italia alla fine dell'Ottocento si contavano 8.000 varietà di frutta, mentre oggi si arriva a poco meno di 2000 e di queste ben 1.500 sono considerate a rischio di estinzione.



Voucher: un successo che va oltre l'agricoltura

UTILIZZATI IN VIA SPERIMENTALE DURANTE LA VENDEMMIA DEL 2008,
AD OGGI I VOUCHER VENGONO UTILIZZATI NON SOLO NEL COMPARTO AGRICOLO,
MA IN MOLTI ALTRI SETTORI.
TRA I DESTINATARI ANCHE I CASSAINTEGRATI E LE CASALINGHE.

Erano stati introdotti dall'INPS (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale) in via sperimentale in occasione della vendemmia 2008, poi estesi, ancora in prova, alla campagna olivicola dello stesso anno; ora, l'utilizzo dei 'buoni lavoro', meglio conosciuti come 'voucher' è stato ampliato anche in ambiti differenti rispetto a quello agricolo e regolamentato in maniera più precisa da parte dei legislatori e dell'ente emanatore.

Il 'voucher' è un buono dal valore predeterminato (10 o 50 euro) che il datore di lavoro che intende utilizzarli, deve acquistare preventivamente presso l'INPS o i 'punti vendita' (Uffici Postali e Tabaccai) con esso convenzionati.

Tra agosto e dicembre 2008 ne sono stati venduti 547.000 e tra gennaio ed agosto 2009, ben 1.123.000!

L'emanazione dei voucher è scaturita da un progetto voluto dal Ministero delle Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero del Lavoro, della Salute e del Welfare, fina-

lizzato all'emersione del cosiddetto lavoro accessorio (o occasionale), che specialmente in ambito agricolo era trattato in nero; infatti, il valore nominale di un voucher è stato fissato in 10 euro, proprio secondo le retribuzioni contrattuali previste per il lavoro agricolo.

Quando, nel 2008, è partita la sperimentazione, i punti vendita dei voucher, aperti presso tabaccherie, Uffici postali e gli stessi uffici INPS, erano solo 600 in tutta Italia, ad oggi siamo nell'ordine dei 40.000, numero destinato a crescere grazie alle continue convenzioni intraprese dall'ente di previdenza.

Il dato che indica la crescita dei punti vendita in cui è possibile acquistare i voucher sta a sottolineare il grande successo riscosso da questo strumento, tanto da essere esteso dall'INPS anche ad ambiti lontani da quello agricolo.

Ma non è solo l'ambito di applicazione del voucher ad essere stato ampliato, lo è stato anche la tipologia di lavoratore che può usufruirne. Se prima i principali, anzi forse gli unici destinatari, erano pensionati e studenti (categorie da sempre più presenti nell'ambito delle prestazioni di lavoro stagionale e occasionale, come vendemmia, raccolta di frutta, ecc), da quest'anno potranno utilizzarli anche cassaintegrati, lavoratori in mobilità e casalinghe.

La normativa che regola i voucher

Il lavoro occasionale di tipo accessorio, era inizialmente regolamentato dalla legge Biagi (art. 70 del Dlgs 276/2003), che è stata radicalmente modificata con la legge 9/4/2009, n.33 (di conversione del Dl. 10/2/2009).

La direzione generale dell'INPS

con una recente circolare (n.88 del 9/7/2009) ha diramato tutte le istruzioni per rendere operativa la nuova legge, che rende ufficialmente attivo l'utilizzo dei voucher.

L'INPS con questa circolare, ha chiarito che le prestazioni di lavoro occasionale accessorio sono "attività lavorative di natura meramente occasionale e accessoria, non riconducibili a tipologie contrattuali tipiche di lavoro subordinato o di lavoro autonomo". Con ciò, l'ente previdenziale ribadisce che la prestazione lavorativa per cui sarà utilizzato il voucher è caratterizzata dall'occasionalità e dalla accessorietà.

Il limite massimo per questo tipo di prestazioni lavorative è fissato in 5.000 Euro per anno solare ed in relazione al medesimo committente, questa cifra è al netto del prelievo obbligatorio del buono (pari al 25%). Nella pratica, al lavoratore possono essere corrisposti voucher per un valore complessivo fino a 6.660,00 Euro, corrispondenti a 4.995,00 Euro netti.

Un'impresa non può utilizzare i voucher per far svolgere prestazioni a favore di terzi, come nel caso dell'appalto o della somministrazione.

In via straordinaria e sperimentale, per il 2009, potranno usufruire dei voucher anche "i percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito", cioè i lavoratori in cassaintegrazione (anche in deroga) o in mobilità nonché coloro che percepiscono trattamenti di disoccupazione ordinaria e di disoccupazione edile speciale. Questi lavori, però, possono rendere prestazioni occasionali accessorie nel limite di 3.000 Euro per anno solare (senza perdere i relativi trattamenti a carico dell'INPS) e in tutti i settori produttivi.



Norme per il comparto agricolo

Per quanto riguarda le prestazioni occasionali di tipo accessorio e stagionali in ambito agricolo, la circolare dell'INPS chiarisce che oltre che dai pensionati e dagli studenti con meno di 25 anni di età, possono essere eseguite anche dalle 'casalinghe'.

1. Le casalinghe

La novità riguarda il fatto che la circolare definisce che cos'è una/ un casalinga/o, ossia "un soggetto (maschio o femmina) che svolge, senza vincolo di subordinazione, lavori non retribuiti in relazione a responsabilità familiari e che non presta attività lavorativa autonoma o dipendente in favore di terzi". Oltre a ciò, l'INPS chiarisce che le casalinghe per essere impiegate in agricoltura, non devono aver prestato lavoro subordinato in questo ambito nell'anno in corso o in quello precedente. Ed in caso di utilizzo di casalinghe per lavoro di tipo occasionale accessorio in agricoltura, la prestatrice (o il prestatore) dovrà rilasciare una dichiarazione di responsabilità che attesti:

- a. di essere casalinga;
- b. di non prestare attività lavorativa autonoma o dipendente in favore di terzi;
- c. di non avere svolto lavoro subordinato in agricoltura nell'anno in corso o in quello precedente.

2. Gli studenti fino a 25 anni di età e i pensionati

I giovani regolarmente iscritti all'Università o ad un altro istituto scolastico e con meno di 25 anni di età, possono prestare lavori occasionali di tipo accessorio stagionali in agricoltura il sabato, la domenica e durante i 'periodi di vacanza', compatibilmente con gli impegni scolastici e quindi:

- a. vacanze natalizie: dal 1° dicembre al 10 gennaio
- b. vacanze pasquali: dalla domenica delle Palme al martedì dopo Pasqua
- c. vacanze estive: dal 1° giugno al 30 settembre.

I pensionati, come anche gli studenti possono rendere prestazioni occasionali in tutti i settori produttivi, ma questo senza limiti legati alla stagionalità dell'attività.

Questo punto della normativa, però, (art. 70, c. 1, lettere 'e' ed 'h-bis') entra in contrasto con la norma vigente per l'agricoltura (art. 70, c. 1, lettera 'f') che limita l'utilizzo proprio di pensionati e studenti alle attività di



carattere stagionale. Ma per chiarire questo punto, è già stato richiesto un intervento ministeriale che faccia luce sui dubbi.

Le imprese agricole committenti

Qualunque sia la dimensione dell'azienda agricola, essa potrà utilizzare, unicamente per le proprie attività stagionali, il lavoro accessorio prestato solo da pensionati, studenti e casalinghe (oltre che da disoccupati e simili, in via sperimentale per il 2009). L'INPS comunica che per individuare le attività stagionali, si può fare riferimento all'elenco contenuto nel DPR. N. 1525 del 1963, nella parte dedicata al settore agricolo. L'ente previdenziale, considera agricole anche l'attività agrituristica e quella svolta nelle aziende florovivaistiche.

Si fa eccezione per le aziende agricole che hanno un volume d'affari Iva annuo non superiore a 7.000,00 Euro (e che applicano o che potrebbero applicare il regime di esenzione dall'Iva previsto dall'art. 34, comma 6, del Dpr n. 633 del 1972), che possono utilizzare le prestazioni occasionali rese da tutti i soggetti indicati, in tutte le attività aziendali, anche quelle non stagionali.

Modalità di acquisto ed utilizzo dei voucher

I voucher o 'buoni lavoro' sono disponibili in versione cartacea o telematica.

- 1. I voucher cartacei
I committenti possono ritirare i carnet di voucher, su tutto il territorio

nazionale, presso le sedi provinciali INPS, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo relativo sul conto corrente postale 89778229 intestato ad 'INPS DG LAVORO OCCASIONALE ACC'.

Tale importo deve necessariamente essere un multiplo di 10 o (in caso di acquisto di voucher 'multipli' del valore di 50 euro o di 20 euro) un multiplo di 50 o di 20.

Il ritiro dei buoni da parte dei committenti/datori di lavoro può avvenire, presso le sedi provinciali INPS (con le stesse modalità di pagamento indicate) anche per il tramite delle Associazioni maggiormente rappresentative, fornite di delega da parte dei singoli datori di lavoro, onde consentire all'Istituto l'identificazione degli effettivi utilizzatori dei buoni.

Prima dell'inizio delle attività, i committenti devono effettuare la comunicazione preventiva all'INAIL (tutte le modalità per farlo sono disponibili sul sito internet www.inps.it).

Prima di consegnare i buoni al lavoratore (che costituiscono il corrispettivo dell'attività lavorativa), il committente deve 'intestarli', scrivendo sopra ciascun buono, negli spazi appositi: il proprio codice fiscale, quello del prestatore destinatario, il periodo della prestazione e infine deve convalidarlo con la propria firma.

Il prestatore potrà riscuotere il corrispettivo dei buoni cartacei ricevuti, dopo averli convalidati con la propria firma, presso qualsiasi ufficio postale esibendo un documento valido di identità. Se il prestatore è minorenne, deve avere con sé anche l'autorizzazione di un genitore o di chi ne esercita la patria potestà con

DOVE, COME, QUANTI I VOUCHER SONO STATI UTILIZZATI

Settori d'impiego:

- 51,9% - Settore agricolo
- 4,9% - Pulizia e manutenzione edifici, servizi di giardinaggio
- 8,7% - Manifestazioni sportive o culturali
- 1,0% - Vendite ambulanti e consegne porta a porta
- 10,2% - Servizi
- 13,6% - Commercio
- 9,7% - Turismo

Regioni con maggiore utilizzo (1° Agosto 2008-31 Agosto 2009)

- Veneto: 309.254
- Emilia Romagna: 181.080
- Piemonte: 159.412

Fonte: Dati Inps al 21.08.2009

fotocopia del documento d'identità del genitore.

Il processo si conclude con l'accredito dei contributi sulle posizioni assicurative individuali dei prestatori. Il sistema di gestione, infatti, invia un flusso di dati verso gli archivi della Gestione Separata, determinando l'accredito. L'INPS provvede al riversamento ad INAIL del contributo del 7% destinato all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Su tutto il territorio nazionale l'eventuale rimborso dei voucher cartacei acquistati dai datori di lavoro e non utilizzati, può avvenire esclusivamente presso le sedi dell'INPS. Il datore di lavoro, che abbia acquistato e non utilizzato dei buoni cartacei dovrà consegnarli alla propria sede provinciale INPS, che rilascerà ricevuta e disporrà un bonifico per il loro controvalore a favore del committente.

2. I voucher telematici

Per poter ricevere i voucher telematici, il committente deve innanzitutto registrarsi presso l'INPS (*direttamente o per il tramite dell'associazione di categoria abilitata*) attraverso una delle seguenti modalità disponibili (*e indicate in modo dettagliato sul sito www.inps.it*).

Anche il prestatore deve accreditarsi presso l'INPS attraverso gli sportelli dello stesso ente o attraverso il sito internet www.inps.it nella sezione *Servizi OnLine/Per il cittadini/Lavoro Occasionale Accessorio (o attraverso gli altri canali disponibili)*.

A questo punto il prestatore riceve da Poste Italiane (*a cui sono inviati i dati registrati con le modalità dette*) la INPS card, sulla quale è possibile accreditare gli importi delle prestazioni eseguite (*di tale invio dà inoltre*

comunicazione all'INPS); l'accredito del compenso sulla carta, per la quale si può richiedere l'attivazione presso qualunque ufficio postale con un 'caricamento' minimo di 5,00 Euro; il materiale informativo; i prestampati delle ricevute da utilizzare a fine rapporto.

L'indirizzo di riferimento sarà quello risultante dall'anagrafe tributaria o, per le registrazioni fatte presso le Sedi INPS, dal documento di riconoscimento esibito.

Dopo una fase di verifiche da parte dell'INPS sui dati immessi da parte del committente e del prestatore il tutto sarà trasmesso a Poste Italiane, che provvederà (*entro circa 25 giorni*) ad inviare presso il domicilio degli interessati la INPS card e tutto il materiale necessario.

La fase di registrazione si chiude con la sottoscrizione del contratto relativo all'utilizzo della carta da parte del prestatore e l'attivazione della carta presso un ufficio postale. Se il prestatore non attiva la carta, il pagamento avverrà attraverso bonifico domiciliato riscuotibile presso tutti gli uffici postali.

Prima dell'inizio delle attività di lavoro accessorio, il committente richiede all'INPS (*attraverso il Sito internet www.inps.it oppure il Contact Center 803.164*) i voucher telematici. La richiesta dovrà contenere: l'anagrafica di ogni prestatore ed il relativo codice fiscale; la data di inizio e di fine presunta dell'attività lavorativa; il luogo di svolgimento della prestazione; il numero di buoni per ogni prestatore.

Con la comunicazione dei dati contenuti nella richiesta dei buoni il committente assolve contestualmente agli obblighi di comunicazione preventiva all'INAIL (*cui l'INPS riverirà tempestivamente l'informazione di*

inizio attività lavorativa) e all'intestazione (*provvisoria*) dei buoni lavoro.

Il committente dovrà versare, prima dell'inizio della prestazione, il valore complessivo dei buoni (*virtuali*) che verranno utilizzati per consentire un tempestivo pagamento del corrispettivo della prestazione stessa al lavoratore.

Al termine della prestazione lavorativa, il committente deve comunicare all'INPS, per ciascun prestatore, l'entità della prestazione svolta e, quindi, l'effettivo utilizzo dei buoni lavoro.

La procedura di gestione INPS, ricevuta la comunicazione a consuntivo del committente, provvederà a notificare l'operazione al prestatore, via e-mail e/o sms ovvero per posta, comunicando i dati di sintesi (*nome, cognome, voucher utilizzati, importo corrisposto e istruzioni per la riscossione in caso di bonifico domiciliato*); al committente (*o alla sua associazione di categoria*) mediante un rendiconto inviato per posta ordinaria o via e-mail, nel caso in cui la rendicontazione sia stata effettuata tramite Contact Center; risultante dalla ricevuta di presentazione, nel caso in cui la rendicontazione sia stata effettuata via internet o presso le sedi.

La procedura di gestione, quindi, verificherà preliminarmente la copertura economica delle prestazioni di lavoro, confrontando i versamenti effettuati dal committente prima della conclusione del rapporto lavorativo occasionale con il complessivo onere dovuto per lo stesso; in relazione all'esito della verifica di cui al punto precedente nel caso in cui sia positivo (*presenza di versamenti ad integrale copertura dell'onere*), invierà le disposizioni di pagamento a favore del prestatore (*secondo la modalità conseguenti all'avvenuta attivazione o meno della INPS Card*); nel caso in cui risulti negativo (*totale assenza di versamenti o presenza a copertura soltanto parziale dell'onere*), notificherà al committente un sollecito di pagamento per la somma non versata, dandone notizia ai lavoratori interessati.

Il processo si conclude con l'accredito dei contributi sulle posizioni assicurative individuali dei prestatori. Ciò avviene, una volta reperita l'informazione di avvenuto versamento del valore del buono da parte del committente, mediante l'invio di un flusso dati verso gli archivi della Gestione Separata.

Antonella Falco

1° - VIAGGIO NEL MONDO DELLE POSTE

Alla faccia della crisi!

POSTE ITALIANE AUMENTA, IN UN COLPO SOLO, DEL 27% IL COSTO DELLE RACCOMANDATE. ED IL GOVERNO? TACE ED ACCONSENTE. SI MUOVE, INVECE, L'ANTITRUST

Vi è mai capitato di non ricevere un pacco postale che aspettavate? Oppure di aver spedito un pacco che però non è mai giunto a destinazione? O ancora di ricevere lettere o cartoline a mesi di distanza rispetto al momento in cui erano state spedite? E avete mai riutilizzato un francobollo applicato sulla busta arrivata al vostro recapito, perché intatto e quindi mai annullato dalle poste?

Questi ed altri i disservizi postali che hanno colpito nel tempo molti cittadini, che per lamentare questi danni, spesso e volentieri si sono rivolti alle varie associazioni che salvaguardano i diritti dei consumatori. Una situazione spiacevole che però

non trova riscontri risolutivi se si va ad interrogare l'azienda coinvolta: Poste Italiane. L'azienda, che per far sì che i servizi postali nazionali funzionino a dovere ogni anno incassa soldi pubblici, continua a ripetere che da quando è stata attuata la riorganizzazione del servizio e la stabilizzazione del personale, tutto funziona in maniera regolare. Purtroppo, nella realtà dei fatti non è così.

Nell'ambito della riorganizzazione del servizio postale a cui si riferisce Poste Italiane, per effetto di un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (*pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 giugno 2009 ed entrato in vigore il 30*), sono state au-

mentate le tariffe di spedizione delle raccomandate dirette in Italia. Un aumento del 27%, che può toccare il 60% se la spedizione della raccomandata è diretta in Europa.

Un evento che ha lasciato alquanto di stucco i consumatori, molti dei quali si sono rivolti anche per questo alle associazioni per i loro diritti, per fare chiarezza sulla faccenda ed interrogare direttamente Poste Italiane, ribadendo ulteriormente che a fronte anche di questi aumenti il servizio non è affatto migliorato.

Come dimostrano i dati (*vedi Tabella A*), i rincari prevalenti toccano lettere, raccomandate ed assicurate per l'Italia e per l'estero tra i 50 e i 100



AUMENTO DELLE TARIFFE POSTALI DELLE RACCOMANDATE PER L'ITALIA ENTRO I 2 Kg

Tabella A

PESO	TARIFFE IN EURO		AUMENTO
	Fino al 29.06.2009	Dal 30.06.2009	Aumento %
Fino a 20g	2,80	3,30	18
Oltre 20g e fino a 50g	3,20	4,40	38
Oltre 50g e fino a 100g	3,25	4,75	46
Oltre 100g e fino a 250g	4,05	4,95	22
Oltre 250g e fino a 350g	4,15	5,35	29
Oltre 350g e fino a 1.000g	6,35	7,35	16
Oltre 1.000g e fino a 2.000g	8,35	9,85	18
Aumento percentuale medio: 27%			

Fonte: Elaborazione Altroconsumo, 2009

grammi di peso, la cui tariffa è passata dai 3,25 ai 4,75 euro, con un incremento del 46% ed anche gli invii tra i 20 ed i 50 grammi di peso, la cui tariffa, passata dai 3,20 ai 4,40 euro, è salita del 38%.

Poste Italiana, alla richiesta di spiegazioni ha risposto di essersi attenuta al decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e sul sito internet www.poste.it comunica che è il primo adeguamento su questa tipologia di prodotti, attuato dal 2003.

Resta il fatto che nel 2008, in previsione della revisione delle tariffe da parte del Ministero dello Sviluppo Economico che doveva avvenire il 23 dicembre, l'azienda aveva presentato al Ministero stesso la richiesta di adeguamento delle tariffe per renderle, così aveva dichiarato al tempo il Viceministro **Paolo Romano** "maggiormente coerenti con le logiche di mercato e orientate ai costi".

Un aumento per le aziende, che è pure più pesante se si pensa che si è in pieno periodo di crisi, ed in particolare per tutte quelle aziende che effettuando spedizioni sempre diverse, non riescono ad adeguarsi ai parametri obbligatori introdotti da Poste Italiane per poter usufruire delle agevolazioni sui prezzi.

Una novità persa tale anche negli stessi Uffici Postali, colti impreparati nell'adottare le nuove disposizioni, che hanno creato non poca confusione anche tra i clienti, che per la maggior parte sono venuti a conoscenza dei rincari solo nel momento stesso della spedizione.

Alla richiesta di spiegazioni, gli operatori postali hanno invitato gli interessati a rivolgersi per avere informazioni al numero verde delle Poste stesse, che dal canto loro spiegano di aver inviato alle sedi territoria-

li la cartellonistica che informava sull'aumento tariffario. Affar loro se non l'hanno esposta.

Le cifre si alzano quindi e per le aziende che quotidianamente si trovano ad operare con i servizi postali gli oneri aumentano, soprattutto in un periodo di crisi generalizzata come questo in cui il Governo avrebbe forse dovuto valutare meglio se cambiare le tariffe di prodotti dall'utilizzo tanto diffuso tra i consumatori.

La 'palla delle colpe' rimbalza da una parte all'altra. Ma chi è il vero responsabile?

Intanto i consumatori continuano a pagare tariffe sempre più alte e nessuno spiega loro il vero problema dei disservizi che si ripetono!

Già nel dicembre del 2008, il noto settimanale 'L'Espresso' aveva pubblicato un servizio intitolato "Non c'è posta per te", un viaggio attraverso il territorio italiano con un occhio al servizio postale, che ovunque ha mostrato grossi deficit.

Il settimanale puntava il dito anche contro i servizi extra che l'azienda Poste Italiane offre ai consumatori, quali servizi bancari, telefonici, di rivendita di cancelleria, vestiario ed altro, forse togliendo attenzione a quello che dovrebbe essere il principale, se non unico, servizio che dovrebbero dare: quello postale, appunto.

Per non parlare del provvedimento di aumento da 1 euro ad 1,10 euro (ben il 10% in più) del costo delle commissioni postali per versamenti in conto corrente postale varato nell'autunno del 2008.

Tale aumento è stato contestato a Poste Italiane anche dall'ANTITRUST (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), che nell'aprile

del 2009 ha avviato un'istruttoria nei confronti dell'azienda, dietro denuncia delle Associazioni per la salvaguardia dei diritti dei consumatori, sul presunto 'abuso di posizione dominante' di Poste Italiane in qualità di principale detentore nazionale di questa tipologia di servizi (che solo in alcuni casi sono assolti da aziende minori disseminate in alcune province italiane e in zone impervie e solitamente poco comode per l'azienda leader).

L'intervento dell'ANTITRUST così recita:

"In data 3 novembre 2008 è pervenuta una denuncia, da parte dell'associazione Centro servizi diritti del Cittadino, avente ad oggetto presunti comportamenti anticoncorrenziali connessi agli aumenti della commissione dei bollettini di conto corrente postale (di seguito, anche, bollettino postale), previsti dal nuovo piano tariffario di Poste Italiane S.p.A. In particolare, viene denunciato che dal 1° ottobre 2008 Poste Italiane S.p.A. applica aumenti in vari servizi BancoPosta, tra i quali l'incremento di 0,10 euro sulla commissione dei bollettini di conto corrente postale corrisposta dal debitore che effettua il versamento presso gli sportelli postali; commissione attualmente pari a 1,10 euro per bollettino postale. A tale incremento non corrisponderebbe, a detta del denunciante, alcuna giustificazione economica connessa ad aumenti della qualità o dei servizi collegati ai bollettini postali. Alla luce di tale condotta e del fatto che Poste Italiane S.p.A. deterrebbe una posizione dominante, il segnalante rileva che l'aumento rientrerebbe tra le condotte che comportano l'imposizione, direttamente o indirettamente, di prezzi di acquisto, di vendita o di altre condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose. Il segnalante evidenzia

la rilevanza degli effetti della condotta di Poste Italiane S.p.A.: considerando la popolazione italiana e il pagamento medio di 3 bollettini a bimestre per famiglia, l'incremento di 0,10 centesimi corrisponderebbe a 5-10 milioni di euro mensili".

Secondo l'ANTITRUST Poste Italiane detiene, nel mercato dei servizi di incasso-pagamento sostituiti dei bollettini postali, quindi comprensivo oltre che dei bollettini postali anche del MAV e dei bollettini bancari 'freccia', una quota di circa il 90%, quota che resta comunque superiore al 50-55% anche se si considerano i servizi di incasso-pagamento ricorrenti (RID). Proprio grazie a questa posizione dominante, Poste Italiane sarebbe in grado di applicare condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose agli utenti finali che devono pagare i bollettini postali, scaricando su di loro commissioni relative a servizi resi ai beneficiari dei pagamenti quali la rendicontazione: per chi incassa, in particolare le aziende erogatrici di servizi come luce, acqua e gas, ma anche Pubblica amministrazione e Enti locali, Poste Italiane prevede infatti l'applicazione di commissioni di incasso anche nulle, facendo invece gravare su chi effettua il versamento, una commissione di pagamento pari ad 1,10 euro a bollettino (nel caso di pagamento allo sportello). A queste condizioni i soggetti che devono incassare sono ovviamente disincentivati dal ricercare strumenti di incasso alternativi e competitivi sul mercato di natura bancaria-finanziaria.

Il potere di Poste Italiane di determinare gli standard del bollettino postale, escludendone l'interoperabilità al di fuori della rete postale, ostacola, d'altra parte, lo sviluppo di modalità di pagamento alternative offerte da altri operatori: la mancata indicazione dell'IBAN sul bollettino postale, espressamente esclusa da Poste Italiane, non permette ad esempio, modalità di



Antonio Catricalà - Presidente Antitrust

versamento sul conto corrente postale del beneficiario, attraverso il sistema interbancario, a condizioni meno onerose per l'utente. Un modo alquanto veloce per l'azienda per arrotondare i bilanci, ma senza giustificazioni valide per chi le tasche se le vede svuotare 10 centesimi dopo 10 centesimi. L'ANTITRUST spiega come Poste

Italiane (capogruppo dell'omonimo Gruppo Poste Italiane) è il gestore incaricato del servizio postale universale in Italia. Poste Italiane è stata trasformata da Ente Pubblico Economico in società per azioni a partire dal 28 febbraio 1998 ed il suo capitale sociale è posseduto per il 65% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per il 35% dalla Cassa

Numero e % bollettini postali per tipologia di incasso/pagamento da realizzare: anni 2007/2008
Tabella B

Anno	Utenze	Ici	Multe	Dtt	Bollo auto	Bianchi	Totale	Media Mensile
2007	412.392.014	28.587.079	1.744.858	46.736.434	2.110.438	109.076.202	600.647.025	50.053.919
%	68,7%	4,8%	0,3%	7,8%	0,4%	18,0%		
2008	403.171.706	10.545.288	1.780.252	43.046.089	1.580.228	102.820.255	562.943.818	46.911.985
%	71,6	1,9%	0,3%	7,6%	0,3%	18,3%		

Fonte: Elaborazione AGCM su dati di Poste Italiane

Depositi e Prestiti. Inoltre, sempre l'Autorità sottolinea come Poste Italiane, oltre a garantire il servizio universale postale sia in grado di offrire prodotti e servizi integrati di comunicazione, logistici e finanziari su tutto il territorio nazionale. In particolare, l'area finanziaria copre l'offerta di conti correnti, di servizi di pagamento, di prodotti finanziari e di prodotti di finanziamento sviluppati da terzi. Questi servizi rientrano nell'ambito dell'attività di BancoPosta e sono erogati direttamente da Poste Italiane attraverso la propria rete di sportelli. Il fatturato realizzato da Poste Italiane (*dati bilancio consolidato 2007*) è stato pari a circa 17 miliardi di euro, di cui oltre 5,8 miliardi di euro relativi al settore dei servizi postali, oltre 6,7 miliardi di euro relativi al settore assicurativo (*tramite la controllata Poste Vita S.p.A.*), oltre 4,5 miliardi di euro relativi al settore dei conti correnti postali e dei servizi finanziari in generale (*direttamente tramite Poste Italiane*), nonché altri servizi per circa 450 milioni di euro.

L'istruttoria, ancora in corso, si dovrà concludere entro il mese di aprile 2010 e se Poste Italiane risulterà violatrice delle norme considerate dall'ANTITRUST, dovrà pagare un'ingente sanzione.

10 centesimi sembrano, a ciascuno di noi, poco: e probabilmente singolarmente lo sono (*equivalendo ad una vecchia moneta da 200 lire, che comunque all'epoca nessuno di noi disprezzava*), ma per Poste Italiane questi 10 centesimi, moltiplicati per il mezzo miliardo di versamenti che vengono effettuati in conto corrente postale, equivalgono ad un maggiore incasso di oltre 56 milioni di euro!

All'anno, ed a costo invariato.

E' infatti a colpi d'ingegno come questi, consentiti da Governi sempre "compiacenti" (*anche se di diverso colore politico*) che l'Amministratore delegato Sarmi è arrivato all'utile di bilancio con un aumento costante dei costi per gli utenti senza miglioramento del servizio.

Resta comunque inarrivabile la "furbizia" della Posta prioritaria; inizialmente introdotta come alternativa "veloce" alla Posta ordinaria, le proteste per il suo maggior costo (*0,60 euro nella fascia di base*) vennero tacitate dall'azienda postale, evidenziando il fatto che la tariffa della posta ordinaria (*0,45 euro*) non erano state toccate e, dunque, il consumatore era libero di scegliere fra l'invio "normale" oppure quello "prioritario".

Logico che si doveva pagare di più per avere un trattamento migliore, però nessuno era obbligato a farlo. Fiorirono così sulle lettere gli adesivi blu 'POSTA PRIORITARIA' e per un certo periodo distinguevano l'eccellenza postale: chi riceveva una lettera "prioritaria" capiva subito che si trattava di una cosa davvero urgente!

Ovviamente non sempre i tempi di recapito venivano rispettati, ma la cosa ebbe un grande successo.

Poi, dopo un pochino, l'azienda Poste Italiane (*in questo caso "italiane" nel senso più vero che alla parola danno i cittadini del centro-europa, cioè di furbizia spicciola*), zitta, zitta ha abolito la posta ordinaria.

Il risultato? Un aumento 'silenzioso' del 33% delle tariffe di centinaia di milioni di lettere pari a decine di milioni di maggiori introiti per Poste Italiane, sempre ad invarianza



dei costi.

Nel frattempo la Posta prioritaria diventata l'unico sistema di spedizione accettato, è diventata lenta come la precedente Posta ordinaria, con le conseguenti quanto insopportabilmente lamentele per posta smarrita, mai giunta a destinazione, ritrovata addirittura nella spazzatura o nei bagagliai di postini non proprio dediti al proprio lavoro (*come raccontato nell'articolo de L'Espresso, citato in precedenza*).

La stessa redazione de "L'AGROTECNICO OGGI" riceve spesso lamentele e segnalazioni da parte degli abbonati alla rivista, che spiegano di ricevere a singhiozzo la pubblicazione oppure di non riceverla affatto per tutta la durata della stagione estiva. Quest'ultimo è il caso di lamentele giunte da abbonati residenti in Sardegna, regione che (*spiegano sempre gli interessati*) è tristemente nota per un disservizio totale per quanto riguarda il recapito di lettere, pacchi ed altri prodotti postali nel periodo che va da giugno ad agosto.

Ed anche per prodotti come le riviste spedite dalle case editrici in abbonamento postale, il costo per ogni singolo pezzo inviato è aumentato nel corso del 2009, proprio in relazione alla riorganizzazione del servizio postale da poco attuato.

Anche in questo caso, i prezzi crescono e miglioramenti non si vedono.

La battaglia tra consumatori e Poste Italiane resta aperta ed ora è appoggiata anche dall'ANTITRUST che sta valutando l'operato dell'azienda, ma le prospettive non sono rosee anche considerando la quasi indifferenza dell'azienda imputata che continua a non essere efficiente nell'unico servizio a cui era chiamata a rispondere senza avere praticamente nessun concorrente.

Antonella Falco



TEMPI DI RECAPITO: NOI L'INDAGINE LA FACCIAMO DA SOLI!

A fronte delle numerose segnalazioni giunte in redazione sui disservizi postali, che provocano ritardi o mancate consegne a casa dei destinatari della nostra rivista 'L'AGROTECNICO OGGI', ci siamo organizzati con alcuni nostri abbonati al fine di monitorare l'arrivo della rivista a destinazione.

Per rendere "visibili" i tempi di recapito chiederemo ad alcuni nostri abbonati di comunicarci la data di ricezione della rivista, in modo che si possano vedere le tempistiche in cui le Poste distribuiscono i prodotti inviati in abbonamento postale.

Ecco un riassunto dei dati fornitici fin'ora dai nostri abbonati-segnalatori (*chi volesse aderire all'iniziativa è pregato di segnalarcelo*).

NUMERO 07/08 - LUGLIO/AGOSTO: SPEDITO DA FORLI' IL 20/07/2009

ARRIVATA A	IN DATA	TEMPO
SELVAZZANO DENTRO (PD)	04/08/2009	14 giorni
SAN DANIELE PO (CR)	05/08/2009	15 giorni
MIRA (VE)	17/08/2009	27 giorni
GROSSETO	17/08/2009	27 giorni
TOLVE (PZ)	06/08/2009	16 giorni

NUMERO 09 - SETTEMBRE: SPEDITO DA FORLI' IL 24/08/2009

ARRIVATA A	IN DATA	TEMPO
SELVAZZANO DENTRO (PD)	04/09/2009	11 giorni
SAN DANIELE PO (CR)	08/09/2009	15 giorni
FORLÌ	31/08/2009	6 giorni
GENOVA	03/09/2009	10 giorni
GROSSETO	01/09/2009	8 giorni
ANAGNI (FR)	03/09/2009	10 giorni

**SE VUOI COLLABORARE ANCHE TU AL MONITORAGGIO DELL'INVIO E RICEZIONE
DE 'L'AGROTECNICO OGGI' SCRIVICI INVIANDOCI I TUOI DATI
E COMUNICANDOCI LA ZONA IN CUI VIVI.**

IL TUTTO ALL'INDIRIZZO E-MAIL: info@agro-oggi.it

RICEVERAI UN CODICE E LE ISTRUZIONI!

